SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 134
Telefoni
dal N. 40-943 al N. 40-948

Lunedì 7-8 Giugno 1937
Anno XV

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 — Finanziari L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 — Piccoli avvisi economici: la linea alla rubrica: Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 45-951. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

# Il Duce si imbarca sull'incrociatore "Duca d'Aosta,,
## per la grande rivista navale nel mare di Napoli

### Von Blomberg a bordo dell'ammiraglia della seconda Squadra - 60 unità di superficie e 70 sommergibili partecipano alle esercitazioni - Il superbo spiegamento delle forze subacquee

## Mussolini giunto in volo da Roma pilotando il proprio apparecchio

**Gaeta, lunedì sera.**

*Il trimotore del Duce, partito da Roma alle 7,30, è apparso nel cielo di Gaeta alle ore 8 precise; l'apparecchio era seguito da un altro trimotore.*

*Dopo un'ampia evoluzione sulla città, il trimotore del Duce ha ammarrato nella rada, ove già erano allineate, intorno alla nave ammiraglia Duca d'Aosta, le altre potenti unità che partecipano alla esercitazione odierna.*

*Il Duce è accompagnato dalle LL. EE. Ciano, Alfieri, Starace e dai Sottosegretari Pariani, Valle e Cavagnari.*

*Dalla nave ammiraglia Duca d'Aosta, che ha immediatamente issato la insegna del Capo del Governo, si è staccato un motoscafo.*

*Appena il Duce è apparso, da tutte le navi ancorate nel porto sono state sparate le salve di artiglieria e gli equipaggi, al passaggio del motoscafo con a bordo il Capo del Governo, hanno salutato alla voce.*

*Da Napoli, nelle primissime ore di stamane, erano intanto giunte le unità della prima squadra colà concentrata al comando dell'ammiraglio Bucci, imbarcato sulla Zara.*

*La squadra era così formata:*

*Prima Divisione (ammiraglio Pasetto): Roma, Eugenio Savoia;*

*Terza Divisione (ammiraglio Maraghini): Trieste, Trento, Bolzano e squadriglie di cacciatorpediniere dei tipi Pardo, Folgore, Nembo e Zeffiro.*

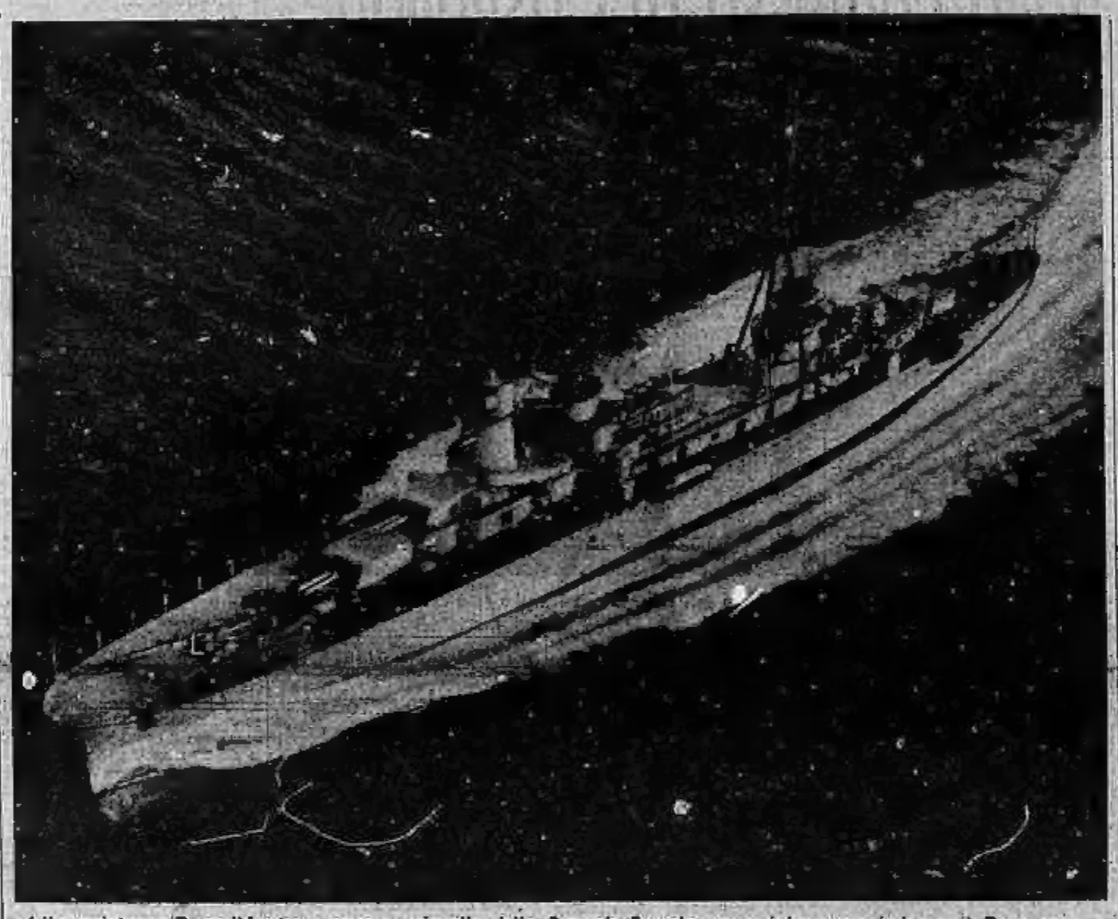
*A questo complesso di forze si sono andate aggiungendo, provenienti da tutte le basi, squadriglie di sommergibili.*

*Lo spiegamento delle forze subacquee per le esercitazioni di stamane è davvero superbo, perchè le unità sono ottanta (ben di più di quante si riunirono nel novembre scorso per la grande rivista navale in onore del Reggente d'Ungheria) e costituiscono una aliquota di sommergibili che può oggi riunire, al primo cenno, soltanto la Marina fascista.*

*Contemporaneamente, nell'incantevole rada di Gaeta, si vedono, da alcuni giorni ormeggiate, le unità della Seconda squadra agli ordini di S. E. l'ammiraglio Bernotti che ha le insegne sull'incrociatore Duca d'Aosta.*

*Ben quattro Divisioni di incrociatori allineano la seconda squadra (ammiragli Bernotti, Mengotti, Bacci, Barone) e ad esse è di scorta un nucleo di navigli sottili, ma poderosi, costituito da altre squadriglie di esploratori tipo navigatori e della squadriglia esploratori tipo Maestrale.*

*Il porto offre una visione stupenda per il grandioso schieramento di navi alla fonda.*



L'incrociatore «Duca d'Aosta», nave ammiraglia della Seconda Squadra, su cui ha preso imbarco il Duce per la grandiosa esercitazione navale di stamane

*Sono in rada, infatti, gli incrociatori Eugenio di Savoia, Duca d'Aosta, Da Barbiano, Bande Nere, Bartolomeo Colleoni, Muzio Attendolo, Da Giussano, Montecuccoli e Armando Diaz; gli esploratori Da Noli, Tarigo, Da Recco, Malocello; i cacciatorpediniere Maestrale, Scirocco, Grecale, Libeccio; le torpediniere Altair, Aldebran, Andraen, Andromeda, Montanari.*

*Da Napoli, ove è giunta proveniente da Taranto, nuovo incontro la Prima Squadra al comando dell'ammiraglio Bucci.*

*In totale, le navi partecipanti alla manovra ed alla successiva rivista sono sessanta unità di superficie e settanta sottomarini.*

*Avvenuto l'imbarco del Maresciallo von Blomberg sulla nave ammiraglia della seconda Squadra, questa sarà allineata in formazione di marcia in più colonne; navigherà, quindi, verso Napoli. Durante le manovre varie prestabilite e durante il trasferimento, la seconda Squadra vien fatta segno a ondate successive di attacchi simulati da parte degli esploratori e successivamente dalle nuovissime squadriglie di torpediniere d'altomare tipo Aldebran (che portano tutti i nomi di stelle) e delle squadriglie siluranti della Scuola del Comando Navale di Taranto.*

*Il momento culminante delle esercitazioni tattiche avverrà con l'incontro fra le due Squadre. Si avrà, allora, il superbo spettacolo del tiro simultaneo di sbarramento antiaereo; tutto l'uragano di ferro e di fuoco che le armi di una squadra possano produrre.*

*Dopo l'incontro delle due Squadre navali, la prima Squadra proseguirà la sua rotta nel Golfo di Gaeta, mentre verrà fatta segno agli attacchi delle numerose forze subacquee.*

*La esercitazione terminerà nella rada di Napoli con la rassegna delle potenti unità che vi prendono parte.*

*Appena il Duce si è imbarcato sul Duca d'Aosta, tutte le navi muovono verso gli obbiettivi loro assegnati.*

## Il volo del Duce

**ROMA, lunedì sera.**

**Stamane alle ore 7,10, pilotando il proprio idrovolante, il Duce ha decollato dall'idroscalo del Lido alla volta di Gaeta. Il Duce era accompagnato dai Ministri Ciano, Alfieri e Starace e dai Sottosegretari Pariani, Valle e Cavagnari.**

**(Stefani).**

## L'arrivo a Roma di Generoso Pope

**Roma, lunedì sera.**

E' giunto a Roma dal Nord America il grand'uff. Generoso Pope, direttore del *Corriere d'America*, del quale è nota l'opera di italianità svolta fra i nostri connazionali residenti negli Stati Uniti.

## Hitler conferisce a Mussolini la gran croce dell'Ordine dell'Aquila germanica

**Berlino, lunedì sera.**

I giornali pubblicano che il Führer e Cancelliere Hitler ha conferito la Gran Croce del nuovo Ordine del Merito dell'Aquila Germanica a Benito Mussolini. E' questa la prima decorazione dell'Ordine della quale sia stato insignito un uomo di Stato straniero.

Il documento che accompagna la decorazione è una pergamena artisticamente decorata ed è redatto nei seguenti termini:

«In nome del Reich tedesco io conferisco a Sua Eccellenza il Capo del Regio Governo italiano, Benito Mussolini, come pegno della mia amicizia e in segno di riconoscimento dei grandi servizi da lui resi per promuovere la cordiale comprensione fra l'Italia ed il Reich tedesco, la Gran Croce dell'Ordine del Merito dell'Aquila Germanica».

Le insegne ed il documento saranno consegnati nei prossimi giorni al Duce dall'Ambasciatore del Reich a Roma, Ulrich von Hassel.

La Gran Croce è stata pure conferita al conte Galeazzo Ciano.

## Le miniere sarde visitate da S. E. Lantini

### L'inaugurazione di Carbonia

**Cagliari, lunedì sera.**

Il Ministro delle Corporazioni ha iniziato stamane la visita alle numerose miniere di Sardegna, cioè di piombo, zinco, lignite, stagno, argento, ecc. Marcoledì giungeranno il Ministro delle Finanze e il Sottosegretario all'Aeronautica che, con S. E. Lantini, compiranno un'ulteriore visita e assisteranno all'inaugurazione del Comune di Carbonia e delle importanti opere compiute nel porto di S. Antioco, per volere del Duce.

## Incrociatore francese nel porto di Kiel

**Kiel, lunedì sera.**

L'incrociatore francese Giovanna d'Arco giungerà in questo porto mercoledì e vi si tratterrà otto giorni. Il giorno 13, il comandante della nave, accompagnato da un gruppo di ufficiali dell'equipaggio, si recherà a Berlino.

## Cifre

Bisogna considerare come molto confortanti — rileva il «Popolo d'Italia» — i dati del censimento del 1936, concernenti la ripartizione della popolazione per categorie economiche. Eccoli:

| Categ. d'attività economica | Numero | Composiz. percentuale popol. attiva |
|---|---|---|
| 1. Agricoltura, caccia e pesca | 8.831.643 | 48,2 |
| 2. Industria | 6.377.502 | 35,5 |
| 3. Trasporti e comunicazioni | 703.457 | 3,8 |
| 4. Commercio | 1.505.823 | 8,3 |
| 5. Credito e assicurazione | 101.895 | 0,5 |
| 6. Libere professioni e culto | 246.094 | 1,4 |
| 7. Amministrazione pubblica | 813.466 | 4,4 |
| 8. Amministrazione privata ed economia domestica | 749.537 | 4,1 |

Per popolazione attiva si intende quella di età superiore ai 10 anni. Dallo specchietto di cui sopra risulta che la categoria di gran lunga più numerosa è quella agricola, seguita con uno scarto del 30 % la popolazione industriale. Il carattere fondamentale dell'economia italiana continua ad essere rurale. Vi è una certezza per il domani.

## Bonifica e coltivazione nei territori etiopici del Galla e Sidamo

**Addis Abeba, lunedì matt.**

Al fine di potenziare la campagna cerealicola, il Governo del Galla e Sidamo concede ai richiedenti un ettaro di terra da coltivare a frumento, autorizzando che una piccola parte di ortaggi venga dedicata al consumo personale. L'iniziativa incontra favore e le coltivazioni progrediscono rapidamente, poichè la terra viene concessa anche ai militari, purchè la lavorata nelle ore libere. Il prodotto appartiene al concessionari.

Un villaggio Savoia è sorto nella zona centrale su una superficie di 70 ettari circa, sopra un terreno prima coperto di intieri tucul. Ad opera dei Granatieri la piaga è stata bonificata con criterio, disboscata, livellata a terrazze e oggi si presenta sotto l'aspetto di un villaggio-giardino.

Verso il lato perimetrale sorgono, coronati da eucaliptus, gli alloggi degli ufficiali e sono in costruzione abitazioni capaci di ospitare le famiglie con ogni conforto. Armonicamente e simmetricamente, si erigono le cucine, i servizi, le casermette per la truppa, capaci di centoventi uomini e ispirate ad un'architettura indigena.

Allo stesso stile si ispirano le palazzine del Comando.

## Mortale incidente aviatorio

**Roma, lunedì sera.**

Il giorno 3 corrente mese un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Ghedi, pilotato dal tenente Ercole Ercoli, mentre si accingeva ad atterrare picchiava, per cause imprecisate, dalla quota di circa 100 metri. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

(Stefani).

# La platonica opinione di Londra e Parigi sul diritto di rappresaglia contro le aggressioni rosse

**Parigi, lunedì sera.**

In seguito alla risposta tedesca, il Governo britannico, allo scopo di chiarire certi dubbi, ha trasmesso a Berlino una nuova comunicazione. Sembra — ma l'informazione esige conferma — che Parigi non insista sulla sua idea — tutta accademica — di affidare il controllo ai 27 membri del Comitato di non intervento. La formula adottata dal Comitato di Londra aveva messo la Russia fuori del controllo navale; voler farla rientrare in scena equivarrebbe a provocare una gravissima crisi nel suddetto Comitato e mettere in grave pericolo la pace generale.

Londra manifestava ieri sera un ottimismo che è stampa molto accomodato. Infatti, tra il punto di vista di Roma e Berlino e quello di Londra, il divario è ancora sensibile. Si riconosce, sulle rive del Tamigi, che a unità navali attaccate deve essere riconosciuto il diritto di rispondere immediatamente all'aggressione. Tale diritto non occorre che sia concesso e riconosciuto. Esso è naturale. Senonchè la posizione obbligatoriamente «difensiva» delle unità navali controllanti, metterebbe le unità stesse in stato di permanente pericolo e di permanente inferiorità di fronte all'eventuale volontà «offensiva» delle forze non controllate.

Bisogna sapere, insomma, in modo esplicito, se le rappresaglie, in caso di aggressione, sono ammesse, o non sono ammesse. Bisogna sapere, se le aggressioni analoghe a quelle del *Barletta* e del *Deutschland* saranno sanzionate semplicemente con un voto di biasimo da parte del Comitato di Londra. Non si escludono, in principio, le rappresaglie, ma si vuole che esse non siano immediate e che siano decise dopo la consultazione. Non si dice, però, il termine della consultazione; per cui si ignora se essa devono aver luogo nello spazio di 24 ore, 24 giorni o 24 mesi!

La tendenza inglese sarebbe che alle aggressioni debbano seguire l'istruttoria, il processo e la sentenza. Dopo di che, in caso di condanna, si farà la spedizione punitiva. Senonchè, al momento di partire, finirà che, considerando che le rappresaglie a freddo sono antiestetiche e antiumane, le punizioni resteranno lettera morta.

Si pretende che l'intrinseco è più apparente che reale fra Londra, da una parte, Roma e Berlino dall'altra, mentre esso è fondamentale. Senza rappresaglie non vi può essere sicurezza e senza sicurezza non vi può essere controllo.

## Von Neurath giunto in volo a Belgrado

**Belgrado, lunedì sera.**

*Alle ore 11,45 i due apparecchi provenienti da Berlino, su uno dei quali si trovava von Neurath, sono atterrati all'aeroporto della città che era pavesato coi colori tedeschi.*

*Ad attendere von Neurath si trovava Stojadinovic ed il generale Ljubomir, Ministro della Guerra e della Marina.*

*Alle ore 12,30 von Neurath si è recato al Ministero degli Esteri con Stojadinovic.*

## Preoccupazioni parigine

### La politica della Polonia e i convegni di Bucarest

**Parigi, lunedì sera.**

Von Neurath, Ministro tedesco degli Esteri, arriva oggi a Belgrado. I giornali parigini rilevano che la visita riveste un significato degno della più grande attenzione. Per quanto gli ambienti diplomatici jugoslavi dichiarino che quello che compie von Neurath è semplicemente un gesto di cortesia — del quale, per altro, si dimostrano molto lusingati —, i dispacci da Belgrado fanno notare, tuttavia, che non si deve escludere l'esame di certi problemi di scottante attualità, interessanti, oltre che direttamente le due Nazioni, il coordinamento delle relazioni fra i Paesi dell'Europa danubiana, ove la Jugoslavia è chiamata ad assumere un ruolo sempre più importante.

Mentre, secondo i predetti corrispondenti, il viaggio di von Neurath non può modificare in alcun modo le direttive generali della politica estera jugoslava, determinate da imperativi categorici, l'*Humanité* è terribilmente allarmata, poichè scrive che «il trattato italo-jugoslavo apre la via a un riavvicinamento tedesco-jugoslavo».

Un'altra visita che interessa questa sfera diplomatica è quella odierna del Presidente della Repubblica polacca e del colonnello Beck a Bucarest. Si riferisce che numerosi articoli sono comparsi dalla stampa polacca e dalla stampa rumena all'avvenimento e che tali articoli trattano i punti comuni della storia delle due Paesi, nonchè della fraternità delle armi e della analogia fra la politica della Rumania e quella della Polonia.

Il problema di un blocco politico fra il Mar Nero e il Mar Baltico diventa, in certo qual modo, uno dei punti principali della politica polacca. Si rileva che Varsavia desidera dimostrare che la sua politica sta prendendo di più in più l'andamento di una politica indipendente. Varsavia, rafforzando i suoi legami con Bucarest, spera aumentare la sua influenza nella politica dell'Europa centrale.

Non è a caso, si osserva ancora, che i giornali polacchi sostengano in questi giorni che solo l'asse Varsavia-Bucarest è in grado di recar l'ordine nella politica dell'Europa centrale. Inoltre, il blocco tra il Mar Nero e il Mar Baltico aumenterebbe l'influenza polacca nei Paesi baltici.

## Amelia Earhardt vola sull'Atlantico per la trasvolata da Natal a Dakar

**Rio Janeiro, lunedì matt.**

*La Società di aviazione Air France informa che l'aviatrice americana Amelia Earhardt ha iniziato la trasvolata atlantica, spiccando il volo da Natal stamane alle 3,30 diretta a Dakar.*

## GIORNO PER GIORNO

### Le trattative

Roma e Berlino hanno risposto in termini affini alle proposte di Londra per garantire la sicurezza delle navi di controllo nel Mediterraneo. Di massima le proposte sono state accettate. Vi sono ancora divergenze sui particolari, ma è probabile che una base d'intesa sia trovata.

### Anniversario

Da dodici mesi Leone Blum ed il fronte popolare sono al potere in Francia. In un anno i numeri indici dei prezzi all'ingrosso sono saliti da 376 a 533 ed il disavanzo del bilancio da dieci a trenta miliardi. Nulla di più logico, perchè i governi dei fronti popolari sono la sintesi della demagogia e del disordine. Anzi i francesi sono un pope fortunato. Con quel governo poteva capitar loro ben peggio, ad esempio una guerra civile come in Ispagna.

### Il miraggio

La riserva aurea degli Stati Uniti è salita a 250 miliardi di lire; anche la tesoreria britannica continua a comperare oro ed a ritirarlo dalla circolazione. Commenta il «Journal de Genève»: «*Così questi paesi si garantiscono i mezzi per i loro armamenti e si assicurano la sudditanza di quelli sprovvisti di incassi metallici, ridotti a sollecitare e mendicare i prestiti di cui hanno bisogno. Ecco infine i passi anglo-sassoni in possesso dei mezzi di pressione necessari per ottenere il disarmo economico prima e quello militare poi*».

Londra persegue un altro miraggio: quello dell'oro.

**il lettore**

## Von Blomberg a Napoli

Il Ministro della Guerra del Reich, von Blomberg, durante la sua visita a Napoli, mentre dalla stazione di Mergellina si reca in auto all'Hotel, per la bella litoranea di via Caracciolo

La novella di "Stampa Sera,,

# Il "contabile,,

Non sapeva nemmeno lui, Ted Breadlay, come si fosse determinato a frequentare il Bar dell'Orso, una specie di caffè sotterraneo di barriera, sito in un angiporto della città. Vacillando, mezzo brillo, c'era capitato la prima volta quasi senza avvedersene a braccetto di una facile conquista che aveva fatto una sera uscendo da teatro. Era inciampato in un gradino, aveva percorso a tastoni una specie di traforo disposto a piano inclinato e s'era trovato in una vasta sala bassa, annebbiata dal fumo delle sigarette, agli angoli illuminata da quattro o cinque lampadine elettriche. Ricordava ancora l'urlo ed il gesto perentorio del proprietario del locale quando Ted seguendo la donna aveva dimenticato dietro di sè la porta aperta.

— Un amico? — disse Job Lordel, torcendo un occhio verso la falda del cappello duro che portava sempre in testa, quando i due si avvicinarono al suo tavolo.

— Se è con me... — assicurò Mirka, accendendo una sigaretta. Fred Scouder le fece cenno con un dito, la trasse per un braccio e le sussurrò qualcosa. Si udì il riso squillante della donna. Guardava Ted, rimasto in piedi di fronte al tavolo, di sottecchi. Gli sfiorò il viso con una carezza. Sedettero.

Bob Emderu che fino allora non aveva fatto caso ai due sopraggiunti ed era intento a giocare, scagliò contro Ted che non badò all'affronto, la cenere di un sigaro.

— Che ti piglia? — esclamò Job rivolto a Bob, fulminandolo col suo occhio storto.

— Mi piglia... che non posso vedere i galantuomini.

— Wisky? — chiese Mirka a Ted rivolgendogli uno sguardo protettore.

— Già! Già! — replicò Ted non rendendosi conto di quella preferenza.

Ted uscì di lì alle tre. Mirka sollecita, affettuosa in tassì lo accompagnò fino alla porta di casa — egli era di New-York ma a Chicago dove era venuto da sei mesi abitava con una sorella vedova. — Al mattino, svegliandosi si ritrovò con lo stampo rosso di un bacio sulla guancia destra, il portafogli vuoto, un indirizzo nel taschino superiore del panciotto; e un gran desiderio di rivedere Mirka. A quanto sembrava non poteva dire di essersene innamorato; ma il fatto che lei appartenesse ad una banda di furfanti, a parte le sue attrattive di bella bruna, le conferiva un sapore inedito.

Ted Breadlay andò a cercarla per nove sere di seguito al Bar dell'Orso. Sedevano a confabulare in un angolo. Mirka gli raccontò una storia complicata della sua vita e affermò di essere figlia di un banchiere di New-York. Al decimo giorno Ted notò che Job Lordel nel vederlo apparire sputò in un angolo e gli lanciò un'occhiata poco rassicurante. Mirka prese a parte Ted e gli confidò che così non poteva durare. Ai componenti della «compagnia» era venuta in sospetto la sua presenza:

— Per quanto li abbia rassicurati si aspettano da te qualche brutto tiro. Idee, capisco — soggiunse lei sorridendo. — Ma non a toglierle da quelle teste di macigno. Non c'è che un mezzo perchè tu possa venire qui liberamente. Entrare a far parte della «compagnia»...

Ted che stava sorseggiando un liquore, allibito, posò d'un colpo il bicchierino.

— Dovrei anch'io mettermi a rubare? — chiese impallidendo.

— Non precisamente. E' un mestiere per il quale occorrono pratica ed attitudini. Tu potresti tenere la contabilità. Ti si passerebbe un piccolo stipendio. Qui nascono sempre liti per la spartizione della refurtiva...

Accettò. Mirka, contenta, gli diede un buffetto su una guancia e lo chiamò: «Caro bambino».

Poi in un trasporto d'effusione gli cinse le spalle con il braccio nudo, accostandoglisi vicino.

— Oh! i colombi! — gridò da un angolo qualcuno.

La donna si alzò per comunicare a Lordel la notizia. Lordel che stava studiando ad un tavolo, assistito da Fred e da Bob, una carta topografica, allontanò da sè il foglio spiegato e dichiarò che lui e i suoi amici volevano festeggiare il «novellino». Ted, rimorchiato da Mirka e da Bob, si avvicinò al tavolo e si sottopose, facendo del suo meglio per non lasciar trasparire il fastidio che la cerimonia gli cagionava alla cerimonia dell'investitura. Essa consisteva nello scrivere in un modulo le esatte generalità e l'indirizzo e nell'immergere due volte il naso in un bicchiere colmo di whisky e poi nel trangugiare il contenuto. Lo battezzarono con il nomignolo «il contabile». Lordel gli battè sulla spalla in segno d'alleanza e gli passò uno dei suoi grossi sigari che teneva sempre allineati nel taschino esterno della giacca. Ted, confortato da quelle manifestazioni d'amicizia e ispirato dai liquori diventò loquace e confidò che sua sorella, con cui lui conviveva, era vedova di un industriale, abitava una villetta alla periferia, possedeva due automobili e quattro cagnolini pechinesi.

— Non ha domestici? — chiese Bob distrattamente mentre si arrotolava una sigaretta.

— Come vuoi che non ne abbia? — rispose Ted, risentito — ne ha tre; ma di notte preferisce restar sola.

— Scommetto che ti aspetta quando rincasi tardi... — interloquì Fred.

— Le prime volte sì. Adesso s'è abituata, e non ci pensa nemmeno. Poi io per non svegliarla rientro sempre dalla porticina del giardino — disse Ted rigirandosi fra le mani una chiavetta.

Tre giorni dopo egli nel ritornare a casa — Lordel per festeggiare la sua iscrizione aveva concesso a Ted e a Mirka tre giorni di vacanza che essi avevano trascorso allegramente al mare — apprese che l'alloggio di sua sorella, di notte, era stato svaligiato. I ladri che sembrava dovessero esser pratici della casa, s'erano introdotti dalla porticina del giardino e avevano trafugato molti pezzi d'argenteria, quadri di valore, titoli e gioielli. Erano stati sospettati ed interrogati in un primo tempo i domestici; ma casi avevano potuto dimostrare che la notte non s'erano mossi di casa. Ted ascoltò fremendo e tenendo gli occhi bassi, il racconto della sorella; dichiarò che avrebbe indirizzato le ricerche della polizia. In effetti non ne fece nulla; ma, avendo constatato la perdita della chiave di casa si convinse che gli era stata sottratta; e la sera piombò al Bar dell'Orso. Mirka non si era vista durante tutta la serata. Della «compagnia» non c'era che Lordel in fondo ad uno stanzino, dietro un paravento, intento a scrivere una lettera.

— A che gioco si gioca? — lo apostrofò Ted piantandoglisi davanti rosso in volto e con gli occhi fuori dalle orbite.

Lordel lo sbirciò un momento con l'occhio storto, poi si alzò calmo dalla sedia, allungò una mano e con uno scappellotto gli fece volar via il cappello.

— Anzitutto, caro «contabile» impara il rispetto davanti ai tuoi superiori.

Pallido come un cencio, Ted guardò correre il cappello sul pavimento, poi si accasciò di peso su un divano. Riusciva appena a spiccicare qualche parola.

— Volevo dire: un po' di lealtà... Fare proprio un colpo a casa mia... approfittando della mia assenza... sottrarmi la chiavetta.

Lordel che gli passeggiava adesso davanti apparentemente assorto, si voltò d'un tratto per chiedergli:

— Ti hanno derubato?

L'altro annuì ripetutamente, inchinando la testa.

— Ma chi ti dice che sia stata la mia «compagnia»? — soggiunse Lordel, irritato, picchiando un pugno sopra un tavolo.

— Certe strane coincidenze...

— Coincidenze... coincidenze... Elementi concreti ci vogliono... E guardati bene dal rivolgerti alla polizia... Io conservo sempre nel portafogli la tua dichiarazione... E poi basta, caro «contabile» con questi discorsi... Segna, semmai, il danno al conto perdite e profitti...

Ted si incamminò verso la porta d'uscita. Vacillava. Eppure non aveva bevuto affatto.

— Cercate Mirka? — gli sussurrò il proprietario del Bar andandogli incontro, mentre si asciugava le mani con un tovagliolo. Ted girò il pomo della porta a vetri e non rispose.

— E' difficile che si veda qui stasera — continuò l'altro. — Dev'essere occupata ad imbonire un altro... fringuello.

**Ernesto Donghi**

## La posa della prima pietra pel Ricovero dei poveri vecchi di Susa

Susa, lunedì sera.

Ieri, alle ore 17, presente il Podestà e tutte le autorità locali, ha avuto luogo la solenne benedizione per la posa della prima pietra dell'erigendo Ricovero per i poveri vecchi, impartita da S. E. Mons. Ugliengo, Vescovo di Susa. La grandiosa opera, che potrà ospitare un buon numero di vecchi poveri, è stata progettata dall'ing. Ruffinoni di Susa ed ordinata dalle Suore Terziarie di S. Francesco. La spesa preventivata è di circa due milioni e parte di questa somma è già stata offerta.

## E' stato trovato il nuovo Gran Lama?

### Un bambino tibetano sotto la sorveglianza dei preti locali

Solangal, lunedì sera.

Il mistico regno del Lama avrà presto il suo nuovo Signore. Un bambino di nove mesi, nato nella cittadina di Kumbun, presso il famoso monastero tibetano, sarà probabilmente elevato all'altissima dignità.

Morto nel 1933 il tredicesimo Dalai Lama, le autorità di Lassa, la capitale del Tibet, inviarono in ogni parte del misterioso paese emissari incaricati di trovare la reincarnazione del defunto. I loro sforzi non erano stati sin qui coronati da successo. Un paio di anni or sono sembrava che il successore del Gran Lama fosse stato identificato, ma poi mancarono le «prove» e le ricerche ricominciarono. Ora nella piccola città di Kumbun, situata a circa quindici chilometri a sud di Haining, è stato trovato colui che è considerato il probabile successore del Gran Lama.

Il bambino è stato scelto dal Panchen Lama, capo religioso del Tibet, il quale, ritornando in patria dopo tredici anni trascorsi in esilio per motivi politici, si recò a Kumbun la cui popolazione gli tributò grandi feste e domandò la benedizione che, secondo il rito tibetano, viene impartita con l'imposizione delle mani sul capo. Mentre i peccatori salivano umilmente davanti al «Dio vivente», l'attenzione del Panchen Lama si fermò su un bambino portato in braccio dalla mamma. Lo aveva colpito il fatto che il bambino, passandogli davanti, aveva steso improvvisamente le braccia e gli si era attaccato al collo.

Nonostante questo segno, giudicato significativo, il Panchen Lama non è ancora ben certo che il bambino sia la reincarnazione del defunto Dalai-Lama. Il probabile Signore del Tibet è, perciò, attentamente vigilato dalle autorità ecclesiastiche locali. Ad ogni modo, l'ultima parola spetta al Panchen Lama il quale non si è ancora pronunciato in modo definitivo.


## La grande Crociera STAMPA-CIT dall'11 al 20 agosto

Ricordiamo ai nostri lettori che la data d'inizio della Crociera è stata trasportata all'

**11 AGOSTO**

per aderire alle numerose richieste pervenuteci. Per informazioni rivolgersi ai nostri Uffici di Organizzazione, alla C.I.T. e alla Banca Anonima di Credito per le modalità per il pagamento rateale.


## Il film delle nozze di Candé non sarà proiettato in Inghilterra

Parigi, lunedì sera.

Si conferma da Londra che le pellicole del matrimonio del Duca di Windsor non saranno proiettate sugli schermi dei cinematografi inglesi. Così hanno deciso i distributori britannici di pellicole uno dei quali ha fatto ieri alla stampa questa dichiarazione:

«La compagnia produttrice di pellicole di attualità hanno esaminato la questione della presentazione al pubblico delle pellicole prese in Francia durante il ricevimento dato in occasione del matrimonio del Duca di Windsor. Esse si sono basate sull'esperienza acquistata al momento della proiezione delle pellicole concernenti l'abdicazione e sembra loro che le pellicole del matrimonio potrebbero rianimare penose emozioni e causare manifestazioni irritanti nelle sale di cinematografi».

Quarant'anni di vagabondaggio

## Biglietti da mille e cartelle di Rendita nella bisaccia di un mendico

### Presunti parenti lo ricercano e lui fa sapere che i soldi li lascierà all'«università degli animali»!

Grazzano, lunedì sera.

Fra i numerosi venditori ambulanti di pianeti e di immagini che frequentano le sagre dei paesi della provincia c'è un vecchio mendicante, ormai settantenne, ma ancora arzillo, che, per quanto faccia il possibile di passare inosservato, ha, invece, ormai raggiunto una vera popolarità.

Costui risulta per un certo Anselmo Borgia, del Comune di Sant'Angelo, ma si ritiene che questo non sia il suo vero nome. Sino a poco tempo fa, egli andava in giro per il mondo, viaggiando a piedi per economizzare, con un sacco a tracolla, nel quale teneva il suo patrimonio consistente in molte migliaia di lire in biglietti di banca ed in una somma rilevante in cartelle di rendita.

Siccome, però, sono venute fuori delle persone che pretenderebbero di essere suoi parenti, lo quali lo hanno fatto ricercare in più parti, il Borgia ha pensato bene di garantirsi da ogni pericolo di furto o di sequestro, nascondendo il suo ingente capitale in una località di campagna solo a lui nota. Così, almeno, si dice.

Il nascondiglio del tesoro, sempre secondo informazioni varie, sarà conosciuto solo dopo la di lui morte, avendo il bizzarro vecchietto deciso di lasciare tutto in eredità alla «Università degli animali» di cui... non potranno mai far parte i presunti parenti che egli dice di non avere mai conosciuti.

Il mendicante in parola ha dichiarato di essersi arricchito viaggiando sempre a piedi, o gratuitamente su carri od automobili, giuocando al lotto e chiedendo la elemosina per oltre quarant'anni.

## Un girovago... ciclomane finito in guardina

Intra, lunedì sera.

Il cinquantatreenne Luigi Faris, fu Antonio, di professione «girovago», transitando sull'argine del torrente San Bernardino, venne tentato dallo spirito del male che in lui ha sempre trovato una facile preda. Vista, infatti, una bicicletta nei pressi della casa del contadino Leonida Imovilli, il Faris pensò bene di impossessarsene. Ma, mentre stava involandosi, l'Imovilli, che stava, rincasando dalla campagna, gli saltò addosso, costringendolo a lasciare la preda.

L'intraprendente girovago cercò di balbettare qualche parola di scusa, ma il contadino non ne volle sapere; anzi, per non perdere tempo, l'accompagnò egli stesso alla caserma dei RR. CC. Dopo l'interrogatorio d'uso, il Faris è stato passato alle carceri.

# Sul quadrante

## Ricatto sovietico

*Von Neurath ha iniziato il suo viaggio per Belgrado, Budapest e Sofia: e, naturalmente, la stampa inglese e specie quella francese si è affrettata a prospettarlo come un tentativo tedesco di assoggettare alla politica del Reich i paesi del centro Europa. Si risponde di buon inchiostro da Berlino che se si può comprendere l'amarezza delle Potenze che già esercitarono su quei paesi una influenza egemonica, se ne devono però respingere le ingiustizie e le insinuazioni. Italia e Germania non hanno infatti tendenze egemoniche nè tanto meno pensano ad alleanze; quelle alleanze militari che in Francia ha ricercato creando in Europa un miracoloso equilibrio. Italia e Germania hanno a Belgrado, Budapest e Sofia degli amici, e la cura che questa amicizia diventi sempre più cordiale e intima è un fattore importantissimo per la pace d'Europa. La verità, purtroppo, è che la pace è sulla bocca di tutti ma nel cuore di pochi. Anche nella questione del controllo nelle acque spagnuole è evidente che l'azione di talune Potenze è diretta al sabotaggio della pace. Chi infatti ha immediatamente reagito con critiche aspre alla risposta che Germania e Italia hanno dato all'Inghilterra circa la proposte fatte da questa? Proprio la stampa francese che, prima ancora di avere informazioni ufficiali sulla risposta italo-tedesca (risposta che per conto dell'Italia è stata data dal conte Ciano all'ambasciatore d'Inghilterra Drummond), si è affrettata a dichiarare inaccettabile il criterio che le navi attaccate abbiano il diritto di reagire adeguatamente senza perdere tempo in discussioni di lana caprina. La Francia insomma persevera nel gioco a favore di Mosca il cui intendimento è chiaro nel senso di attraversare ogni possibilità di accordo europeo. Il governo del signor Blum è d'altronde continuamente ricattato dai comunisti. Ancora ieri il capo della Confederazione generale del Lavoro, parlando in una riunione del fronte popolare a Clermont Ferrand, annunciava questa minaccia: «Se gli avvenimenti parlamentari — egli ha detto — facessero cadere il Governo, la Confederazione del Lavoro non accetterebbe questo verdetto». Duplice ricatto: uno contro il Governo e uno contro il Parlamento entrambi inchiodati in tal modo alla politica della Confederazione del Lavoro che, a sua volta, è la politica comandata dagli elementi sovietici. D'altra parte si annuncia imminente l'arrivo a Parigi del presidente della terza Internazionale Dimitroff che avrà così modo di vedere da vicino come vanno le cose e impartire gli ordini opportuni.*

**Simplex**

## Nuova sede del Fascio di Lipsia

Berlino, lun. sera.

Ieri mattina è stata inaugurata a Lipsia la nuova sede del Fascio. Erano presenti il delegato del Fascio all'estero della Germania Arturione Della Morte, il console generale di Dresda.

## Una singolare mostra del passato nel cuore di Genova

# Tra le miniature dei codici certosini le calze della contessa di Castiglione e il diafano ventaglio che conquistò un impero...

Genova, lunedì sera.

Teatro «Carlo Felice»: di fuori, il rombo febbrile della vita moderna; nella quiete sale luminose del *Ridotto*, la vita calma del Passato: tutto un mondo di grazia femminile venuto a noi dalla lontananza dei secoli.

Le più insigni famiglie di Genova e i maggiori Musei d'Italia hanno gareggiato per dare a questa singolare Mostra della femminilità — promossa dal nostro *Lyceum* — il maggiore lustro. Mai forse come qui si sono eternati, cristallizzati i secoli.

Se è vero che gli stili sono i ricordi estetici delle varie epoche attraverso i culti diversi della Bellezza, il pensiero dei secoli rivive in tutte queste miniature, in questi merletti, in questi ventagli storici che sorvivono alle generazioni, come altrettanti testimoni del loro costumi e delle loro aspirazioni ideali.

### Vecchio mondo femminile

L'operoso regno della donna è vecchio com'è vecchio il mondo, poichè il ricamo è certo la prima di tutte le arti decorative: esso è anteriore ai tentativi più rudimentali di scultura, i quali hanno preceduto i primi braccolamenti della pittura.

Ebbene, tutto questo vecchio mondo femminile occhieggia ora civettuolo — e ingenuo al tempo stesso — dalle terse vetrine scintillanti della Mostra artisticamente preparata dall'illustre prof. Orlando Grosso.

Oltre la sala consacrata alle pazienti opere trapunte dal pio fervore di Santa Caterina e di Santa Teresa e alle planete e ai piviali di lampasso, di moire, di raso, di broccato dei secoli XVII e XVIII; oltre gli antifonari e ai messali miniati, splende tutto un passato di mondanità, di grazia, di civettuosa femminilità: sono miniature di grande valore artistico e storico; sono merletti di ineffabile bellezza — lavori aerei che sembrano dissolversi in arzolette bambagine — posti qui per rievocare la favola di quella divina Minerva che soffia attraverso i diafani tessuti di Aracne...

L'arte delle trine è stata forse, tra le arti minori, la più favorita dagli artisti italiani dei secoli XVI e XVII, che le furono larghi di aiuto e di protezione. Ebbe lo spontaneo e sincero trasporto delle loro anime. Questa bella Mostra lo attesta.

In un angolo del salone, vi è per esempio un paio di calze sottili, trapunte da un fine ago paziente: sono quelle della contessa Virginia Oldoini di Castiglione. Quanta vita mondana si sprigiona dai fori di questo maglio piccolette!

La bella contessa le indossava la prima volta che — ambasciatrice di bellezza e di intrico diplomatico — varcò il salone degli specchi delle Tuileries. Un fremito di curiosità salutò il suo ingresso nel gran mondo politico francese. Una corrente magnetica di ammirazione passò in tutta la sala. La musica cessò di suonare; le danze interruppero il loro vorticoso intreccio. L'Imperatrice Eugenia le mosse incontro. La contessa Castiglione si inchinò, alzò l'ampia veste e le belle calze splendettero della loro fresca grazia femminile...

La donna guardò un po' attorno lo stuolo fittissimo delle dame, e disse: *«je les surpasse par ma beauté - je le juge par mon esprit»*.

Ora, come due gardenie scoche, nel chiuso cofano di cristallo, le belle calze odorano di Passato e sonnecchiano — impolverate dal Tempo — nel tenero ricordo...

Qui cade indumento è un poco una confidenza, spesso una confessione. Quando furono creati questi oggetti, era il tempo in cui i colori si accordavano alla malinconia de' posti e in cui i più bei ricordi d'amore erano le vesti della giovinezza; era il tempo in cui la grande dame era riconosciuta... dal colore dei suoi cavalli.

Le calze della contessa di Castiglione

### I ventagli della Storia

Si seguiva con tenerezza la moda; ma seguire con fervore amoroso la moda, è essere gentile con il proprio tempo...

Ma qui, soprattutto, si aprono alla vita moderna i Ventagli della Storia: ve ne sono continuati e ciascuno ha il suo posto importante nel vecchio mondo. L'arte di servirsi del ventaglio si perfezionò talmente nel secolo XVIII che era facile riconoscere la condizione di una donna al modo con cui si faceva vento. Vien fatto di ridere pensando oggi a queste cose; eppure Madama de Staël scriveva:

«Supponiamo una donna deliziosamente graziosa, con abiti magnifici, coperta di gemme. Se con tutto questo non sa che borghesemente servirsi del ventaglio, avrà sempre a temere di vedersi oggetto di ridicolo. Vi sono tante maniere di servirsene, che si può distinguere, da un colpo di ventaglio, la principessa dalla contessa, la marchesa dalla plebea... Eppoi quali grazie non dona il ventaglio a una dama che sappia servirsene a proposito! Esso serpeggia, volteggia nell'aria, si chiude, s'apre, s'inalza, s'abbassa, secondo le circostanze! Oh! lo credo che potrei scommettere, non esservi fra tutti gli ornamenti della donna più elegante e meglio vestita, oggetto dal quale essa possa trarre maggiore e miglior partito, che il suo ventaglio».

Ora, tutti questi ventagli, come

Ventaglio dell'Imperatrice Haruko (già del Bey d'Algeria)

schelastri di piccoli animali scomparsi, aprono le loro *stecche* vecchiose e ci parlano piano del loro tempo: ci parlano di un passato che oggi non è più compreso.

### Lucido arnese... imperiale

In una vetrina c'è un ventaglio turco che si dice abbia appartenuto al Bey di Algeri. Tutta la storia coloniale della Francia sarebbe dunque legata a questo lucido arnese. Ricordate.

Hussein-Bey d'Algeri reclamava dalla Francia il pagamento di sette milioni dovuti alla Reggenza dal tempo della spedizione in Egitto.

Il 30 aprile 1827 Hussein-Bey passeggia in una galleria del suo palazzo, allorchè, ad un tratto, vede entrare il console francese; gli si avvicina:

— Quando mi pagherà il tuo padrone?

— Il mio signore non si degna di rispondere a un cane come te!

Il Bey d'Algeri, acciecato dall'ira, colpisce sul viso il console di Francia col suo ventaglio. Seguono note diplomatiche, spedizioni e colpi di cannone...

Un piccolo colpo di ventaglio ha fatto dunque annettere l'Algeria alla Francia: e creare il suo impero coloniale...

Le sale continuano a presentare valanghe di oggetti...

E' sera. Di fuori piazza De Ferrari si stende sotto un sottil velo gridellino; nel *Ridotto* par che tutto questo passato di storia e di grazia e di tenerezza si animi e prenda forme vive, concrete.

Sul lucido pavimento del salone, par di vedere scorrere le donne biondette e i tristi cavalieri adolescenti che portarono un giorno questi oggetti danzare, attorno al fantasma della morte, la Gavotta delle Dame Gialle...

Ricordate il bel canto indiano?

Contro gli specchi veneziani — su cui le immagini, passando, portarono viz, come ricordo, un po' dell'argento antico — le Dame vestite di seta gialla, come Tommasina Spinola, pare abbiano nelle bocche un tenue sorriso, inestinguibile ed i Cavalieri, negli occhi, un tedio infinito.

Sono i grandi avi in giubba e in guardinfante; dame impettite, con *toupet* altissimi, ingioiellate, dall'aspetto un po' sdegnoso ed aristocratico, con piccoli e maligni *nei* nelle morbide e rosate braccia... I lunghi veli si avvolgono e avvolgono tutto inondando di un biondo veneziano; ma l'orioli è fermo nel suo eterno silenzio e la gavotta — profumo lento di crisantemi gialli — continua sempre dolce, sempre uguale, sempre piano: come una pena.

**Alfredo Rota**

## Le traversie giudiziarie di un falso marchese che vendeva dei libri

Intra, lunedì sera.

Nel settembre scorso due eleganti individui giunti a Stresa in automobile, si recavano al Dopolavoro locale, presentandosi — dopo aver fornito le loro generalità: marchese Adolfo Dimitri e dottor Vittorio Crosio — come ispettori della N.D., inviati dalla Direzione centrale di Roma con l'incarico di verificare l'efficienza delle biblioteche dei singoli Dopolavoro. La verifica si mutò, però, presto nella pretesa che il Dopolavoro di Stresa rifornisse la sua biblioteca con una partita non indifferente di libri alla quale i due reclamavano un anticipo di alcune centinaia di lire. Le loro pretese suscitarono subito nei dirigenti del dopolavoro una viva diffidenza: mentre si cercava di trattenere nel locale il «marchese» ed il «dottore», venivano, infatti, avvertiti telefonicamente i carabinieri. Ma, nel frattempo, i due amiconi, avendo... intuito la bella sorpresa che si stava loro preparando, se la squagliavano.

Le indagini svolte sul conto del losco duetto accertarono, senz'altro, che il «marchese» Dimitri non è un marchese, ma un semplice autista: Adolfo Dimitri, fu Antonio, nato ad Amendola, nel 1883. Poi si venne a sapere che i due compari non avevano nulla a che fare con l'Opera Naz. Dopolavoro. Lo più erano ricercati dalle varie Questure del Regno come autentici e consumati imbroglioni.

Rinviati a giudizio, il Dimitri ed il Crosio vennero condannati dal Pretore di Arona a 6 mesi di reclusione e 500 lire di multa. Contro questa sentenza i due appellarono; ma il Tribunale ha respinto il ricorso condannando gli appellanti, contumaci, alle maggiori spese.

## Impressionante morte di un bimbo

Milano, lunedì sera.

Una fine impressionante ha fatto il bambino Giuseppe Rodelli, di un anno e mezzo, abitante con i genitori a Baggio. Il piccino stava giuocando con minuscoli pezzi di legno, quando uno di questi lo colpì a un occhio producendogli una tale emorragia che qualsiasi cura fu inutile. Il piccolo spirava fra le braccia della madre disperata.


# A PARIGI con sole lire 390 non una lira di più!

Primo viaggio economico per l'ESPOSIZIONE organizzato dalla

"PIER BUSSETI,,

dal 25 al 30 GIUGNO 1937-XV

**PASSAPORTO COLLETTIVO**

Quota comprensiva di ogni servizio (ferrovia, buoni alberghi, escursioni)

Dettagliati programmi ed iscrizioni:

A TORINO - Agenzia Robotti, via XX Settembre 6, telef. 40-004.
A GENOVA - Agenzia Cavanna.
A MILANO: - Pier Busseti S. A., Corso Vittorio Em. 9, telef. 16-021 e presso tutte le Agenzie in Italia oppure alla Sede Centrale della «Pier Busseti Viaggi e Crociere S. A.» ROMA, piazza San Claudio, 166 che spedisce gratuitamente anche il calendario turistico delle manifestazioni «Pier Busseti» per l'estate 1937.

D.r SCHOLL
SERVIZIO PER IL CONFORTO DEI PIEDI
PIAZZA PALEOCAPA ANG. XX SETTEMBRE, 6
GABINETTO di PEDICURE - TELEF. 45-441

Il BUNION Reducer del Dr. Scholl riduce la sporgenza del noce. Elimina la deformazione della scarpa

REUMATISMI ARTRITI GOTTA SCIATICA POSTUMI DI FRATTURE

SI CURANO EFFICACEMENTE CON I FANGHI NATURALI DI ACQUI

INFORMAZIONI DIREZIONE TERME-ACQUI

Dal 1° GIUGNO RIAPERTURA del Grande Albergo PALAZZO della FONTE

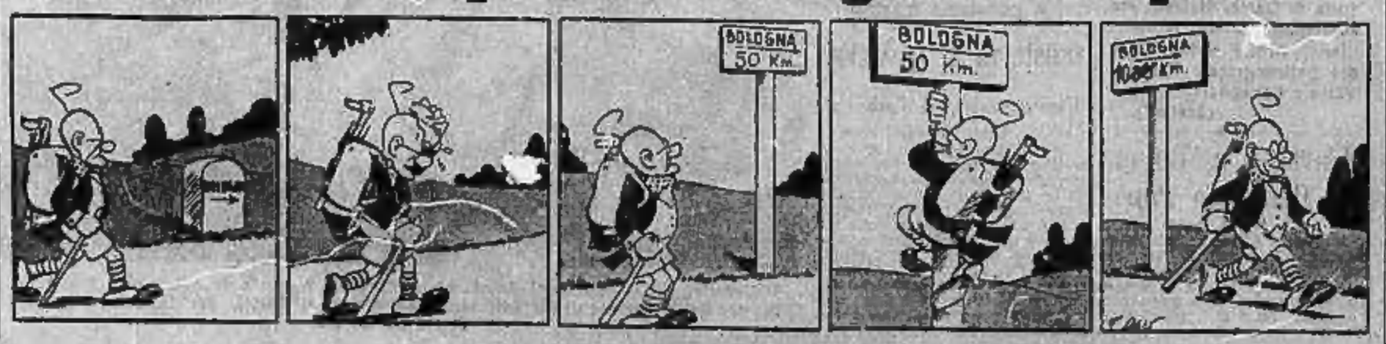
FIUGGI

*Cure e villeggiatura a 80 Km. da Roma*

Inaugurazione nuova piscina

Per agevolare la CAMPAGNA DEMOGRAFICA l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, sede di Torino, concede lo SCONTO 50 % sulla Tariffa degli «ANNUNZI MATRIMONIALI» individuali inseriti in entrambi i Giornali cittadini (esclusa ogni altra facilitazione)


## Cose che càpitano al signor Pasquale



# ULTIME NOTIZIE

### Terrorismo o romanticismo

# Stalin entro l'anno passa a terze nozze

## Il romanzo d'amore con una trentatreenne che attualmente sovraintende a un dipartimento dell'industria pesante

Parigi, lunedì sera.

*I giornali riproducono un'informazione del* Daily Express *secondo cui Stalin passerà nell'anno a terze nozze, sposando la trentatreenne Irene Sebiova, capo dipartimento al Commissariato dell'industria pesante. Si dice che il dittatore russo abbia conosciuto la Sebiova tre anni or sono, quando questa ebbe ad incontrarsi con Stalin per ragioni d'ufficio. La Sebiova avrebbe da allora visto sempre più frequentemente il dittatore, guadagnandosene la simpatia e giungendo ad esercitare su di lui una considerevole influenza.*

*Stalin ha già un figlio avuto dalla prima moglie, ed un figlio e una figlia dalla seconda.*

### NELL'INFERNO RUSSO

## Le cartiere di Tiflis incendiate dagli operai

*Dirigenti politici e industriali massacrati misteriosamente*

*La Ghepeù fucila a tutto spiano*

Riga, lunedì sera.

Nuovi completi, nuove organizzazioni antistaliniane sono stati scoperti in questi giorni nell'U.R.S.S. dalla polizia politica.

Un dispaccio da Rostov annuncia ufficialmente che la Ghepeù ha scoperto nelle regioni del Don un ennesimo complotto antistalinista con sedi principali a Taganrog e Azof, le due città ove il movimento anticomunista ha più solide basi. Il complotto supera in gravità ogni altro precedente, perchè a capo di esso erano nientemeno che i gerarchi delle sezioni politiche del partito comunista, i dirigenti del Commissariato per l'agricoltura e i dirigenti e gli impiegati dei Soviet municipale. Sono stati effettuati numerosi arresti, sia nelle due città che nelle provincie, e sono stati confiscati notevoli quantitativi di armi e di materiale a stampa, occultante alla rivolta contro il governo staliniano. Data la gravità della cosa, la Ghepeù non ha esitato a fucilare. Soltanto i funzionari politici meno elevati sono stati deferiti ai Tribunale superiore; ma la loro sorte non sarà diversa.

### Arresti in massa

Sempre da Rostov informano che una nuova organizzazione antigovernativa è stata scoperta a Krasnodar, capeggiata dal direttore e dai redattori del giornale «Krasnoje Znamia». Il direttore del giornale, i suoi collaboratori e molti studenti, operai e impiegati sono stati arrestati mentre l'inchiesta, che va adesso svolgendosi, permetterà di stabilire l'importanza del complotto e quali scopi avesse.

Arresti in massa vanno compiendosi nella Carelia sovietica contro gli elementi sospetti di tendenze anticomuniste. Fra gli arrestati si trovano tutti i membri dell'associazione degli scrittori della Carelia i quali sono imputati, fra l'altro, di aver criticato aspramente le direttive di Stalin, e gli scrittori finlandesi Rautiainen, Parras, Kangannis e Ciuzsandrin.

Notevoli quantitativi di manifestini inneggianti alla rivolta contro Stalin sono stati scoperti nell'edificio della Casa Editrice «Kirja». Il direttore e tutti gli impiegati e operai sono stati arrestati e deferiti al Tribunale di Guerra.

A Tiflis ha finito tragicamente i suoi giorni il segretario del Comitato centrale esecutivo della Georgia, Zeheneli, l'accusa di attività antistaliniste.

Gravi sabotaggi sono stati scoperti da una Commissione di controllo del *Gosnarkom* nei depositi ferroviari di Tiflis, Samtredia, Rioni, Batum, Kaschuris e Scioropansk, dove i ferrovieri anticomunisti hanno distrutto gran numero di locomotive e di vetture. Informazioni che non è dato, per il momento, controllare, e che riferiamo, quindi, con riserva, dicono che 60 degli arrestati già sarebbero stati fucilati.

Ma non meno gravi sono altri avvenimenti. Da Tiflis giunge notizia che gli operai di quella cartiera hanno appiccato il fuoco all'edificio. Le fiamme, favorite dalla facile combustibilità del materiale, hanno distrutto, nel giro di poche ore, l'intera cartiera. Il direttore della cartiera e quattro suoi collaboratori che erano stati legati e imbavagliati negli uffici dai sabotatori, sono morti carbonizzati. Ovvio dire che le repressioni della Ghepeù sono state rigidissime: fucilazioni e deportazioni senza alcun procedimento penale.

### Una catena di delitti

Si conferma, intanto, la notizia — già trapelata da altra fonte — che il segretario del comitato regionale del partito di Kerc, Okorkov, il vice segretario Mastafajev, il presidente del Soviet municipale di Kerc, il vice presidente e 34 impiegati sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di aver sottratto oltre un milione di rubli ai danni dello Stato.

Un feroce delitto a sfondo politico è stato commesso a Tiflis, dove il direttore del Teatro Statale dell'Opera è stato rinvenuto nel teatro con il cranio spaccato da un terribile colpo di ascia. Il personale del teatro e tutti gli artisti sono stati arrestati, ma nessuno di essi parla.

Da Vladivostok informano che la comunista Goligbina, capo della sezione locale del Commissariato dell'industria pesante, è stata pugnalata da un gruppo di operai che non è stato ancora possibile rintracciare. Si ha da Baku che nelle vicinanze di quella stazione ferroviaria è stato rinvenuto, frammezzo a un binario, il cadavere orribilmente sfracellato e legato alle rotaie del dirigente comunista Popof. La polizia va indagando. In un bosco di Gorodesk è stato trovato il cadavere del comunista Jastn, con un affilato coltello conficcato nella gola. La polizia ha tratto in arresto quattro contadini i quali sottoposti al bar baro interrogatorio di «terzo grado» hanno finito per confessare di aver agito per ragioni politiche. Gli assassini sono stati fucilati.

### LA BELLA «DIDI»

## Misteriosa scomparsa da Londra di una ragazza ventunenne

*Dalla visita in Banca alle 3 telefonate senza risposta*

Parigi, lunedì sera.

Scotland Yard sta cercando una giovanetta molto graziosa dell'alta società londinese, miss Diana Beltye, di 21 anno, che è scomparsa sei giorni fa dalla casa di una delle sue amiche, la viscontessa Long, nel White End, dove alloggiava. Figlia unica del capitano Percy Beltye, ex-ufficiale della guardia scozzese, la bella «Didi», come la chiamano familiarmente i suoi amici, dopo essere andata a prelevare del denaro dal suo conto in Banca martedì mattina, si è recata a una colazione con persone alle quali doveva parlare della carriera cinematografica che aveva intenzione d'intraprendere. Era quindi tornata alla casa della viscontessa, la quale questa sera ha precisato come segue le circostanze della strana scomparsa.

«Dopo essere rientrata alle ore 13,30, Didi ha telefonato due volte e quindi è uscita nuovamente, lasciando a casa cappello, guanti e borsetta. Credo che sia andata a impostare una lettera indirizzata a Michele Asquith, figlio di Lady Cynthia Asquith, che si trova a Oxford. Il giovane infatti ha ricevuto la lettera, che però non porta alcuna luce nel mistero. In ogni modo da quell'istante senza notizie di Diana. Alle 6 del mattino di mercoledì il telefono è squillato tre volte a casa mia. Tutte e tre le volte ho sganciato il ricevitore, ma nessuno ha risposto. Mi chiedo se non vi è modo di stabilire una relazione tra la scomparsa di Diana e uno straordinario incidente che si è verificato la sera dell'incoronazione di Giorgio VI. Quella notte Diana rientrò in casa con una profonda ferita al viso, dalla quale perdeva molto sangue. Da me interrogata, ella rispose che cento metri lontano da casa era stata aggredita da un uomo che le aveva afferrato la faccia con una rasoiata. Aveva però rifiutato di avvertire la polizia».

La viscontessa Long ha aggiunto che tutto il denaro riscosso alla Banca era stato portato con sè dalla ragazza.

## Il finanziere Finaly abbandona la sua Banca

Parigi, lunedì sera.

Il noto finanziere Horace Finaly, direttore della «Banque de Paris et des Pays Bas», ha comunicato le sue dimissioni al Consiglio di amministrazione della banca stessa, per divergenze con una parte dei suoi collaboratori. La notizia ha provocato una certa sensazione negli ambienti finanziari, dove la banca è considerata come un organismo di grande importanza specialmente nei rapporti con l'estero.

## Un rompighiaccio porterà rifornimenti alla spedizione Schmidt

Parigi, lunedì sera.

Si apprende da Mosca che i quattro aeroplani della spedizione Schmidt che avevano portato al Polo Nord gli scienziati e tutto il materiale necessario per permettere loro di svernare hanno spiccato il volo ieri alle 3,30 dalla stazione polare diretti alla base dell'Isola Rodolfo, nella Terra di Francesco Giuseppe.

Alle 7 erano arrivati a 85° di latitudine nord sul meridiano dell'Isola. In quel momento l'aeroplano pilotato da Alexnief, che aveva esaurito la benzina, è stato costretto a scendere sotto la nuvole, molto dense, per cercare un luogo propizio per atterrare, mentre gli altri tre continuavano il loro volo.

Questi tre aeroplani, pilotati da Vodopianof, Molokof e Mazuruk, sono atterrati felicemente alle 9 all'Isola Rodolfo. Uno di essi tornerà a rifornire di benzina l'aereo di Alexelef.

Si apprende inoltre che il rompighiaccio Sadko partirà, prossimamente da Arcangelo per le regioni polari, portando con sè rifornimenti per la spedizione Schmidt. Tali provviste saranno lasciate in una zona che sarà indicata dal prof. Schmidt e con la quale verrà mantenuto il contatto per mezzo di aerei.

## Bucarest pavesata per il 7.o anniversario dell'assunzione al trono di Re Carol

Bucarest, lunedì sera.

La capitale è tutta pavesata per le feste celebrative del settimo anniversario dell'assunzione al trono di Re Carol II.

Stamane il Sovrano si è recato al campo di aviazione di Baneasa e, nella stessa località in cui nella notte del 6 giugno 1930 atterrò rientrando in patria, ha passato in rivista i cavalieri dell'ordine della virtù aeronautica. Successivamente è stata celebrata una messa, alla quale hanno presenziato il Sovrano, il Voivoda Michele, il Primo Ministro Tatarescu, il Ministro degli Esteri Antonesco, il Ministro della Guerra e dell'Aria ed il Sottosegretario agli Affari Esteri. Il Re dopo il rito religioso ha passato in rassegna squadriglie di velivoli da bombardamento.

## Fa una «prova generale» dei propri funerali per sapere in precedenza «come andranno le cose»

Tokio, lunedì mattina.

Allo scopo di rendersi conto personalmente del modo in cui si sarebbero svolte le sue esequie, la signora Satoko Yamada, appartenente a una facoltosa famiglia giapponese, ha inscenato una lugubre rappresentazione con largo intervento di parenti e amici. Vestita delle bianche vesti prescritte dal culto nipponico, la signora Satoko è stata trasportata solennemente su una bara per le vie di Tokio fino al cimitero, dove ha quindi luogo un ufficio funebre celebrato da quattro preti scintoisti. «Sono felicissima ora — ha detto la signora dopo la cerimonia. — Il non poter assistere ai miei funerali era per me motivo di vivo rammarico. Ma ora so perfettamente come andranno le cose e posso morire in pace».

## Studente fuggito di casa perchè perseguitato da un professore del Liceo

Stoccolma, lunedì sera.

Il 18 maggio u. s. uno studente di Liceo, certo Schwieler, si allontanò dalla propria abitazione senza farvi più ritorno, nè, per quante ricerche avessero fatto i suoi famigliari, coadiuvati anche dalla polizia, si riuscì ad avere alcuna traccia dello scomparso. Nonostante, però, il continuo scoraggiante esito negativo delle indagini, i parenti dello Schwieler non si sono dati mai per vinti, e la loro tenacia nelle ricerche è stata oggi coronata da successo. Lo studente è stato finalmente ritrovato a Fredrikstad, infermo per gli strapazzi e le privazioni sofferti. Non appena avuta la notizia del ritrovamento la madre è corsa al capezzale dello studente, il quale ha dichiarato di essere fuggito perchè perseguitato da uno dei suoi professori di Liceo. Sembra che per questo fatto la famiglia Schwieler sia decisa a ricorrere all'autorità giudiziaria.

## Alla Fiera di Padova

Numerosa folla di visitatori nella Fiera di Padova, sabato inaugurata, e che costituisce una magnifica rassegna dell'operosità delle Tre Venezie

# Seimila morti tra le file dei rossi durante le azioni degli ultimi giorni

Salamanca, lunedì sera.

Il generale Dovila, nuovo Comandante del fronte nord, ha raggiunto ieri la sede del suo Comando.

Secondo le informazioni del Quartier Generale di Salamanca non si sono avute nelle ultime ore grandi azioni militari all'infuori delle abituali cannonate nel settore di Léon, dove i marxisti hanno sferrato un violento attacco contro Ubina. Sono stati respinti con delle gravi perdite e vario materiale bellico è stato catturato dai nazionali.

Circa le operazioni del fronte di Biscaglia, viene confermato che il piede di Lemona è completamente nelle mani dei nazionali. I governativi non hanno occupato che per qualche ora una delle tre posizioni tenute dai franchisti nel massiccio. Sono, però, stati immediatamente sloggiati dalle truppe nazionali. Sempre sul fronte di Biscaglia 5 miliziani si sono presentati alle linee nazionali completi di ogni armamento.

Sul fronte di Santander vanno segnalati degli intensi duelli di artiglierie, mentre su quello delle Asturie si sono registrati dei piccoli attacchi rossi, respinti, però, con gravi perdite per gli assalitori. Su tale fronte, nel settore di Cangas, i nazionali hanno effettuato una piccola avanzata e hanno occupato le posizioni di Ventajosas.

Sul fronti di Soria e di Madrid nessuna novità da segnalare. Così pure sul fronte di Guadarrama la tranquillità è assoluta, le artiglierie tacciono ed i fucili ripiegano. Sul fronte di Avila, in una ricognizione di riconoscimento effettuata in capo al settore di Balsain, sono stati trovati dai nazionali 156 cadaveri nemici in avanzato stato di putrefazione. Così pure sono stati scoperti parecchi altri cadaveri nemici in altri riconoscimenti effettuati nei dintorni. Tutte le notizie sembrano confermare che i rossi nei giorni scorsi hanno subito delle gravissime perdite che si aggirano sui seimila uomini.

### Lo sciopero dell'acciaio

## Un appello a Roosevelt da parte degli operai

Chicago, lunedì mattina.

Una Commissione di cui fanno parte i rappresentanti di 87 Unioni operaie locali ha rivolto un appello al Presidente Roosevelt, perchè con il suo intervento metta fine allo sciopero nell'industria dell'acciaio.

## Monsignor G. Castellani è partito da Rodi

*L'affettuoso saluto di autorità e popolo al Delegato apostolico per l'Impero*

Rodi, lunedì sera.

Col piroscafo *Palestina* ha lasciato la città, ove aveva risieduto per 17 anni e dove aveva per primo dalla nostra occupazione assolto il ministero arcivescovile (la sede era stata abbandonata dal 1522 con la cacciata dei Cavalieri di San Giovanni da Rodi e col possesso turco), S. E. monsignor Giammaria Castellani, chiamato all'alta carica di delegato apostolico per l'Impero.

L'Arcivescovo, che nei giorni precedenti alla partenza aveva ricevuto un vero stuolo di cittadini che si erano recati a osseguiarlo — e fra questi moltissimi di religione diversa, verso i quali pure rivolgeva l'suo apostolato di bene — è stato salutato al porto dalle maggiori autorità del possedimento, sia politiche che civili e militari, da tutti i reliefoni, dagli istituti di istruzione, dalle varie associazioni e da una vera folla di popolo.

Su proposta dell'arcivescovo e previo il beneplacito del Governatore dell'Egeo, sono state conferite alcune onorificenze pontificie ad alcuni notabili e cittadini di Rodi e di Cos. Fra questi sono i nomi del Segretario Federale avv. Chiorando e del Podestà di Rodi avv. uff. Billotti, che sono stati insigniti della commenda dell'Ordine pontificio di San Silvestro.

## Commenti di Borsa

TORINO, 7. — Mercato animato con affari ripresi al professionale al comparto elettrico, dove Rip. Piemontese Centrale, Edison, Stet, Terni e Meridionale Elettrica migliorano sensibilmente. In leggero declino Fiat e Viscosa. Calmi i valori cartari e gli altri. Fondi Pubblici sostenuti.

MILANO, 7. — Riunione animatissima con particolare interessamento per l'intero comparto elettrico il quale registra delle notevoli rivalutazioni. Qualche realizzo ancora per una parte dei Tessili, Fiat, Italcementi, ex-Ferroviari, Burgo e Brei Stabili. Ferme per contro le Centrale, Breda, Riva, Montecatini e gli Alimentari. Resistenti i Fondi Pubblici con la Rendita 5% tra 96, 85,87; Rendita 3,50 % a 74,65 e il Prestito Redimibile tra 73,60 e 73,40 per fine corrente mese.

# La Corporazione dei prodotti tessili esamina il problema delle esportazioni

Roma, lunedì sera.

La Corporazione dei prodotti tessili ha tenuto alcune laboriose sedute, nel corso delle quali sono stati esaminati importanti problemi.

La riunione è stata aperta con una relazione del vice-presidente della Corporazione, il quale ha riferito sulle deliberazioni prese nella sessione 1936 e sull'attività svolta dai Comitati tecnici corporativi della seta, delle fibre tessili nazionali e sui Comitati intercorporativi delle lane e tessile-abbigliamento.

Tra gli altri hanno parlato Dacò, per quanto riguarda la gelsicoltura, il problema della distribuzione e del prezzo dei seme-bachi; Tiberio, sostenendo la necessità di sottoporre al controllo degli organi corporativi l'ufficio serico italiano, sezione acquisto e distribuzione bozzoli; Morosini, chiedendo chiarimenti sulla posizione del costituendo Ente del Tessile Nazionale nei confronti della Corporazione; Melender, sostenendo la necessità di introdurre nel Consiglio direttivo dell'Ente Nazionale della Moda adeguata rappresentanza degli industriali e dei lavoratori tessili.

Su diversi problemi hanno anche parlato il Segretario della Federazione lavoratori tessili e Bonfà della Confederazione lavoratori dell'industria.

L'on. Cianetti ha preso la parola sul problema della moda italiana, sostenendo la necessità di una più stretta collaborazione tra le categorie dell'abbigliamento e quelle dell'industria tessile, nell'ambito dei compiti affidati all'Ente nazionale della Moda. Sui problemi dell'esportazione, Tiberio ha fatto una dettagliata relazione per quanto riguarda il settore serico, sostenendo la necessità d'incrementare l'esportazione dei tessuti di seta, a preferenza di quelli di filati, e prospettando i provvedimenti che dovrebbero essere attuati per il raggiungimento dello scopo. Tiberio ha inoltre parlato sull'organizzazione dell'esportazione dei filati negli Stati Uniti d'America, affermando l'opportunità di rivedere gli attuali criteri.

Per quanto riguarda il settore laniero, Mercuri ha riferito sulle necessità di sviluppare l'esportazione dei tessuti di lana mista con fiocco, che attualmente trovano difficoltà per il loro collocamento sui mercati esteri, e sull'opportunità di coordinare l'azione degli esportatori per ottenere un maggiore incremento nell'esportazione stessa.

Per il settore cotoniero, e per quanto riguarda gli aspetti generali del problema tessile, hanno preso la parola Montagna sui problemi connessi alla esportazione e alla distribuzione delle materie prime, e Bontà, prospettando l'opportunità di perseguire una migliore attrezzatura commerciale per l'esportazione dei prodotti tessili. Sul problema della contoculture in Italia ha parlato Gorla, facendo rilevare la possibilità e convenienza economica di un ulteriore sviluppo della coltivazione nazionale del cotone, ai fini di contribuire più largamente alla realizzazione del piano di autarchia nel campo tessile.

Sulla disciplina delle vendite di liquidazione, ha parlato del progetto ministeriale presentato alla Corporazione, l'on. Cianetti, mettendo in rilievo la necessità che, da una eventuale liquidazione di tali vendite, non derivino danni agli acquirenti delle categorie economicamente più modeste. A lui ha fatto seguito il cav. Bontà.

Prima di chiudere i suoi lavori, la Corporazione ha preso in esame alcune domande di autorizzazione.

## Due navi bananiere varate stamane a Monfalcone e Trieste

Trieste, lunedì sera.

Questa mattina, a brevissimo intervallo di tempo, sono scese felicemente in mare nel golfo di Trieste due navi bananiere italiane, ordinate ai cantieri riuniti dell'Adriatico dalla R. Azienda Monopolio Banane.

Al due vari ha presenziato S. E. Lessona, Ministro dell'A. I. Alle 8,45, dopo aver ricevuto la benedizione di rito da monsignor Mazzi e il battesimo con lo spumante dalla madrina donna Maria Lessona, consorte del Ministro, la «Ramp II», con rapidità di manovra, ha lasciato lo scalo del cantiere di Monfalcone, tra le grida festanti delle maestranze e il saluto delle sirene.

La bella nave si era appena adagiata sulle quiete acque del bacino di Panzano che già S. E. Lessona dava il via per la partenza, alla volta di Trieste, per il secondo varo.

Il Ministro, accompagnato da S. E. Giunta, presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dal generale Barberi, dal presidente della R. Azienda Monopoli Banane, dal Prefetto di Trieste, dal Federale comm. Grazioli e da autorità e gerarchi della provincia di Trieste, è giunto al cantiere di San Marco alle 9,15.

Alle 10,10, con lo stesso rito, madrina donna Giuseppina Benni, consorte del Ministro delle Comunicazioni, la «Ramp IV» lasciava lo scalo del cantiere San Marco.

S. E. Lessona ha espresso il suo vivo compiacimento all'onorevole Giunta e ai Consiglieri Delegati, gr. uff. Cosulich e ing. Saccerdoti, e ha rivolto il suo elogio agli ingegneri Martinoli e Corsutta, che hanno diretto le operazioni dei due vari.

Le caratteristiche principali delle navi sono: lunghezza metri 112; larghezza fuori ossatura m. 16,70; altezza dalla linea di costruzione al ponte superiore metri 8,75; stazza lorda 3500 tonnellate; apparati motori «Diesel C.R.A.» ciascuno di 2.400 cavalli. I motori si trovano in costruzione presso la fabbrica macchine di Sant'Andrea.

## S. E. Bottai a Genova per cerimonie in memoria di eroici Caduti in A. O.

Genova, lunedì sera.

Questa mattina è giunto nella nostra città il Ministro della Educazione Nazionale, venuto per onorare di una presenza alcuni riti significativi in memoria di ex-alunni di Istituti genovesi gloriosamente caduti in Africa Orientale Italiana.

S. E. Giuseppe Bottai, giunto alle ore 9,10 ed omaggiato da tutte le autorità e gerarchie cittadine, alle 11,30 si è recato al Collegio Nazionale, dove ha presenziato alla consegna delle medaglie d'oro in onore dei caduti Mario Galli, Dario e Tullio Lowy, Vittorio Mainardi, Francesco Nasi, Enrico Natta Soleri, Giulio Mancini, Andrea Marabotto, Franco Pittaluga e Rinaldo Picasso.

Alla suggestiva commovente cerimonia erano presenti tutti gli alunni del Collegio schierati in armi, le famiglie ed i congiunti dei gloriosi Caduti.

Nel pomeriggio il Ministro parteciperà ad altre due cerimonie di esaltazione di ex-alunni di Istituti genovesi caduti in A. O. I.

Il Ministro per l'Educazione Nazionale concluderà la sua giornata genovese, presenziando, alle ore 18, alla sede della Federazione Combattenti, alla consegna della bandiera che, con simbolico gesto, gli alunni delle Scuole elementari genovesi offrono alla sezione genovese dell'Associazione Combattenti.

## Precipita in un burrone e si frattura una gamba per inseguire una volpe

Intra, lunedì sera.

Stamane verso l'alba, il contadino Giuseppe Zoletti, d'anni 35, residente a Cicogna, nel recarsi in campagna a tagliare il fieno, ha scorto la volpe intenta a fare l'assalto al pollaio. Preso un bastone, lo Zoletti si è slanciato sull'animale, ma questi, con un balzo, è riuscito a guadagnare la boscaglia. Per nulla scoraggiato, il contadino si è messo ad inseguire la volpe fuggiasca; ma, nella foga della rincorsa, il povero to è precipitato in un burrone, fratturandosi la gamba destra.

## Radono filodrammatico provinciale a Piacenza

Piacenza, lunedì sera.

Ieri sera, al Teatro Filodrammatico, per iniziativa della Federazione provinciale delle Filodrammatiche del locale Dopolavoro, si è svolto un raduno delle quattordici filodrammatiche partecipanti al quinto concorso provinciale. Presenti le autorità e numeroso pubblico si è svolta la premiazione. Il primo premio è stato assegnato alla Filodrammatica piacentina dell'Opera Nazionale Dopolavoro, già più volte premiata ai concorsi nazionali e regionali. Sono seguite le premiazioni anche dei singoli attori e direttori artistici.

Venne poi recitata la commedia di Lorenzo Ruggi, *Il cuore ed il mondo*, resa con distinzione dalla filodrammatica piacentina in onore delle consorelle presenti. Ha chiuso la serata l'atto *Chiacchiere di anticamera*, interpretato dai migliori dilettanti delle diverse filodrammatiche in gara. Meritatissimi applausi hanno coronato la serata. Dopo lo spettacolo, si è svolto un ricevimento nei locali della Filodrammatica piacentina a tutte le filodrammatiche partecipanti.

## La tragica fine di un aviere ad Albano

Albano, lunedì sera.

L'aviere Nardella Michele, del quale con il concorso ancora le precise generalità, appartenente alla 102.a squadriglia «Ciampino Sud», nel fare ritorno a Ciampino tentava di salire su una vettura tranviaria in partenza da Albano; ma non avendo trovato posto nell'interno si aggrappava al predellino alnisire della motrice.

Subito dopo la partenza, non oltre 100 metri da Albano, per cause non accertate, egli precipitava a terra, andando a finire sotto le ruote del convoglio, dalle quali veniva letteralmente stritolato. Il cadavere del disgraziato giovane è stato piantonato e, dopo le constatazioni di legge, trasportato nella camera mortuaria del nostro cimitero.

## La bella figura

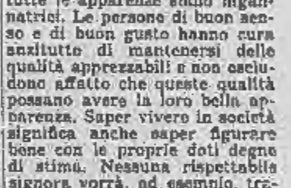
Tra l'essere e il parere c'è spesso qualche legame molto discutibile. Però, non è detto che tutte le apparenze siano ingannatrici. Le persone di buon senso e di buon gusto hanno cura anzitutto di mantenersi delle qualità apprezzabili e non escludono affatto che queste qualità possano avere la loro bella apparenza. Saper vivere in società significa anche saper figurare bene con le proprie doti degne di stima. Nessuna rispettabile signora vorrà, ad esempio, trascurare un minimo particolare perchè i suoi invitati trovino una gradita tavola, ben decorata, ben servita, che le cose facciano insomma la più bella figura che è in essenza una prova tangibile delle distinte qualità dell'ospite. Nel caso di un simile invito, la delizia che farà miglior figura, a fine di pranzo, sarà una offerta delle ottime sigarette Macedonia extra, che sono quanto di meglio si può desiderare per gusto e aroma di delicati tabacchi. (60


## Cura della sifilide

L'«Orsoprol», sperimentato largamente in Cliniche Universitarie ed Ospedali del Regno, è il solo antiluetico per via orale in compresse che riunisce l'azione energica dei quattro specifici: Arsenico, Iodio, Bismuto, Mercurio.

Gratis: Referenze Ospedaliere e Letteratura: «Terapia Orale della Sifilide» - Ruggi ai Soncini - S. A. Prodotti Chemioterapici, Sez. D, piazzale Baracca, 2 - Milano.

(Aut. Pref. Milano, 63766, 19-11-1936)



COLLE MADDALENE
Piazza Vittorio Veneto N. 1
Giorni feriali ore 14.30
CORSE FESTIVE INTENSIFICATE

OBBLIGAZIONI
in piccolo partito
"SPEZZATURE"
per acquistate alla quota del giorno senza alcuno scarto, anche per un solo titolo.
Società Anonima di Cambio
TORINO - Via Ormea 14
Telefono 60-382

OCCASIONI ECCEZIONALI
nel mese di GIUGNO
Vasto assortimento LAMPADARI
in ogni stile
a prezzi fortemente ribassati.
G. CONTI
Torino - Piazza Solferino 5, tel. 44-534
(ex 16 via V. Alfieri e C. Pradi)

LEVATRICE BELTRAME


# Le quotazioni odierne delle Borse

## Nella Borsa di Torino

| Val. nom. | TITOLO | Cedola ult. pagata N. | Cedola ult. pagata Div. relativo | Cedola ult. pagata Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 5,50 n. | 93 | 1,70 | 1-1-37 | 74 50 | 74,40 |
| 100 | Id. 5 c. | 93 | 1,75 | 1-1-37 | 74 50 | 74 65 |
| 100 | Pr. Rend. 3½ c. | 8 | 1,75 | 1-1-37 | 72 30 | 72 25 |
| 100 | Id. 5 c. | 2 | 2,5 | 1-1-37 | 72 45 | 72 55 |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 3 | 3,50 | 1-1-37 | 93 850 | 93 875 |
| 100 | Id. 5 c. | 2 | 3,50 | 1-1-37 | 94 — | 93 975 |
| 500 | I.R.I. 4½ c. | 7 | 11,25 | 1-1-37 | 460 — | 465 — |
| 500 | Torino 4½ c. | 18 | 11,25 | 1-1-37 | 453 — | 454 — |
| 500 | Torino 5 c. | 7 | 11,25 | 1-1-37 | 453 50 | 454 50 |
| 500 | S. Paolo 5 % | 61 | 1,875 | 1-1-37 | 397 50 | 397 50 |
| 500 | Id. 4 (già 5) c. | 4 | 3 — | 1-1-37 | 445 — | 446 — |
| 500 | Ferrov. 3% n. | — | 3,70 | 1-1-37 | 504 75 | 504 70 |
| 500 | Ml. Ferr. 4½ c. | 7 | 11,25 | 1-1-37 | 473 — | 473 — |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 11 | 9,50 | 15-11-36 | 101 50 | 101 45 |
| 100 | Id. 1941 | 2 | 9,50 | 15-11-36 | 101 60 | 101 60 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 5 | 9 — | 15-2-37 | 92 — | 93 — |
| 100 | Id. 1943 XII | 4 | 9 — | 15-12-36 | 91 85 | 91 775 |
| 100 | Id. 5 % 1944 | 3 | 5 — | 1-2-37 | 97 95 | 97 80 |
| 500 | I.R.I. (B.T.E.T.) | 6 | 10 — | 1-1-37 | 625 — | 625 — |
| 500 | Miglior. 4 % | 4 | 7 — | 1-1-37 | 410 — | 410 — |
| 500 | Stipel 6 % | 15 | 13,50 | 1-11-36 | 501 50 | 501 — |
| 250 | Mediterranea | 71 | 24,30 | 16-6-37 | 539 — | 539 — |
| 500 | Meridionali | 129 | 11,25 | 1-1-37 | 907 — | 912 — |
| 5 | Lloyd Sabaudo | 91 | 20 — | 23-6-37 | 4 70 | 4 70 |
| 500 | Navig. A. I. | 8 | 10,50 | 1-1-37 | 308 — | 310 — |
| 100 | Torino-Nord | 5 | 6 — | 1-1-37 | 171 50 | 170 75 |
| 10 | Ligure | 3 | 0,700 | 1-1-37 | 14 675 | 14 65 |
| 50 | Sip | 16 | 2,50 | 21-5-37 | 66 1/8 | 66 50 |
| 500 | Terni | 42 | 11,70 | 30-3-37 | 293 25 | 296 — |
| 75 | F.C.E. | 12 | 4,563 | 7-1-37 | 89 — | 90 6/8 |
| 100 | Valdarno | 8 | 3,60 a. | 15-6-37 | 187 — | 188 — |
| 100 | Gaso | 30 | 4,50 | 1-1-37 | 88 — | 88 75 |

| Val. nom. | TITOLO | Cedola ult. pagata N. | Cedola ult. pagata Div. relativo | Cedola ult. pagata Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | Unes | 31 | 0,35 | 15-4-37 | 11 10 | 11 15 |
| 500 | Merid. Elettr. | 20 | 11,40 | 1-1-36 | 320 — | 325 — |
| 200 | Edison | 2 | 7,65 a. | 1-1-37 | 517 — | 519 — |
| 300 | S.T.E.T. | 6 | 15,75 a. | 1-1-37 | 650 50 | 655 — |
| 500 | Savigliano | 31 | 31,50 | 30-1-37 | 1030 — | 1047 — |
| 100 | Nebiolo | 30 | 7,50 | 2-1-37 | 250 — | 248 75 |
| 125 | Bauchiero | 14 | 11,25 | 2-1-37 | 205 — | 205 — |
| 50 | Tedeschi | 7 | 2,50 | 16-2-37 | 114 — | 114 — |
| 50 | Ansaldo | 8 | 0,25 | 1-1-37 | 55 — | 56 — |
| 200 | Riva | 80 | 10,50 | 30-12-37 | 228 — | 226 50 |
| 500 | Fiat | 89 | 13,50 | 16-2-37 | 463 — | 461 — |
| 1.250 | M. Amiata | 12 | 2,25 | 1-1-37 | 96 — | 96 — |
| 1000 | Montecatini | 41 | 8 — | 6-6-37 | 213 5/8 | 213 25 |
| 250 | Montecatini | 18 | 13,50 | 1-1-37 | 530 — | 532 50 |
| 5 | Schioppo-retti | 94 | 0,225 | 15-1-37 | 8 — | 8 075 |
| 100 | Mira Lanza | 18 | 7,50 | 27-1-37 | 172 75 | 172 50 |
| 75 | O.L.E. | 12 | 4,15 | 30-12-36 | 210 50 | 200 — |
| 100 | A.N.I.C. | 1 | 3,50 | 10-1-37 | 102 1/8 | 102 50 |
| 500 | Talco Grafite | 15 | 2,50 a. | 20-2-37 | 432 — | 425 — |
| 500 | Acqua Potabile | 10 | 10,50 a. | 1-1-37 | 450 50 | 450 — |
| 75 | Florio | — | 10 — | 1-12-36 | 54 — | 54 — |
| 100 | Vanchi-Doina | 2 | 4,50 | 1-10-36 | 58 50 | 58 — |
| 50 | Romana Zucch. | 33 | 4,05 | 9-1-37 | 95 — | 96 50 |
| 100 | Viscosa | 1 | 10,50 | 1-1-37 | 475 — | 475 — |
| 25 | Valli Lanzo | 1 | 1,25 | 15-1-37 | 62 — | 62 50 |
| 100 | Coton. Merid. | 1 | 10,50 | 16-1-37 | 329 50 | 334 — |
| 500 | Lana Borgosesia | 14 | 65 — | 6-5-37 | 1650 — | 1650 — |
| 100 | Ital Stabili | 8 | 6,50 | 1-1-37 | 226 — | 227 — |
| 100 | Cartiere Ital. | 118 | 1,25 | 1-1-37 | 181 50 | 181 — |
| 100 | Cartiere Burgo | 14 | 7,50 | 1-1-37 | 316 50 | 318 50 |
| 65 | Formaci | 28 | 5 — | 6-1-36 | 182 50 | 183 50 |

CAMBI: Parigi 84,60; Londra 93,75; Svizzera 453,50; New York 19

## A Milano, Genova e Trieste

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | **MILANO** | | |
| 100 | Rend. (1.1½ c. | 74 40 | 74 55 |
| 100 | Id. 5 c. | 74 35 | 74 25 |
| 100 | Redim. 3½ c. | 73 25 | 73 30 |
| 100 | Id. 5 c. | 73 20 | 73 40 |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 93 85 | 93 80 |
| 100 | Id. 5 c. | 94 — | 93 875 |
| 100 | O.I.M. | 184 50 | 184 50 |
| 500 | Centrale | 892 — | 895 — |
| 1000 | Assicur. Gen. | 4520 — | 4550 — |
| 200 | Mediterranea | 509 — | 505 — |
| 500 | Meridionali | 910 — | 901 — |
| 900 | Fiat | 463 — | 460 — |
| 100 | Ver. Cotturs. | 343 — | 350 — |
| 396,15 | Rubattino | 79 50 | 79 — |
| 1000 | Centrale | 3040 — | 3040 — |
| 100 | Forter | 200 — | 201 — |
| 100 | Olona | 160 — | 160 — |
| 100 | Ticino | 187 — | 188 — |
| 500 | Olcese | 465 — | 455 — |
| 500 | De Angeli | 940 — | 938 — |
| 100 | Conte | 517 — | 513 — |
| 250 | Linificio | 347 — | 350 — |
| 250 | Bonomi | 705 — | 710 — |
| 250 | Rotondi | 380 — | 380 — |
| 25 | Toni | 70 50 | 70 50 |
| 100 | Coton. Merid. | 329 50 | 332 — |
| 100 | Us. Manif. | 356 — | 

### Il calcio italiano è sempre primo

# Dopo il Bologna non è più possibile discutere

## Il Genova "caso interessante,,

*Quando fu rinviato l'incontro fra le «nazionali» d'Italia e di Francia, a Parigi, fra i molti che commentarono la cosa in vario modo, ci furono anche i soliti tecnici che rimpiansero di non poter gustare all'opera il «tanto discusso» gioco italiano. Noi, lo confessiamo, restammo un po' incerti di fronte a quel «tanto discusso». Ci pareva che, dopo la conquista del Campionato mondiale, dell'Olimpiade e la vittoria in tutte le Coppe Internazionali, di discussioni ce ne fossero più poche da fare. Forse eravamo un po'... candidi, ma ci sostenevo la convinzione che il valore del nostro calcio non avesse bisogno di ulteriori conferme.*

*Da ieri sera crediamo che anche per i tecnici francesi la questione sia risolta. Senza attendere il giorno della ripetizione della partita Francia-Italia, il Bologna, da due anni detentore dello «scudetto», l'ha liquidata, vincendo quel trofeo dell'Esposizione per la cui conquista erano scesi in lizza i migliori esponenti del calcio inglese, cecoslovacco, austriaco e francese. Gli sportivi d'oltr'Alpe non hanno, dunque, di che lamentarsi, tanto più che sulla Costa Azzurra la Juventus ha pensato bene di accompagnare la dimostrazione dei campioni d'Italia con una controprova di indubbia efficacia.*

### La grande vittoria

*Grande, bellissima vittoria, quella del rossoblù. Per molte ragioni. Innanzi tutto per la forza e la fama degli avversari che l'hanno contrastata, appunto perchè felicissima come «tempo» e come «luogo».*

*I nomi delle squadre che partecipavano al torneo parigino li conoscete. Si tratta dell'aristocrazia del calcio danubiano e britannico, oltre che di quello di Francia. Per mettere con l'aureola del trionfo da simile battaglia bisogna avere le gambe dure, i muscoli agili, i nervi saldi e lo spirito ad alta temperatura. Il Bologna ci ha messo in questi ambienti... surriscaldati. Lo dimostrano i suoi due successi in Coppa Europa. Lo conferma quello di Parigi.*

*La strada non è stata cosparsa di rose per i bolognesi. Dapprima ebbero a che fare con le più coriacee delle squadre di Francia, il Sanchrouz, superata con un bello macstro. Poi si trovarono di fronte i bravi dello Slavia, i rappresentanti di quella roccaforte calcistica che da pochi giorni appena era capitolata all'assalto del calcio italiano: due sfoccato di Busoni e la questione fu appianata. Ieri, infine, nella lotta estrema, con in campo la rappresentante di quel gioco inglese che troppo si gloria del successo di Highbury: il risultato lo seppiate, i rossoblù passarono in bellezza per un scarto di gol di 4 a 1.*

*Queste le tre tappe per cui il Bologna giunse al trionfo. Si tratta di pochi dati scabri, anche se sufficienti. Qualora, però, il volgere ordinario di qualche altro rilievo, potete sempre ricordare che, mentre il Bologna arrivò alla finale sempre vincendo, il Chelsea superò il primo turno per il gioco della fortuna, per l'estrazione a sorte, e che lo Slavia, battuto dal Bologna, batté l'Austria, piegato dal Chelsea, ottenendo il terzo posto. Sono rilievi che hanno il loro significato.*

*E non crediate che il Chelsea fosse a Parigi per fare una di quelle gite di coltivazione tanto care ai professionisti inglesi, quando varcano la Manica. Il Chelsea era a Parigi per vincere, e non per intascare la trasferta.*

*Ricapitolato tutto questo, il trionfo dei campioni d'Italia acquista un significato definitivo: dimostra che non è soltanto per divertirci in famiglia che ci sentiamo di possedere i più forti calciatori d'Europa, anche se abbiamo la certezza di non attraversare il periodo calcistico più felice. Dopo i risultati di Parigi e di Lilla, crediamo che di «discussioni» non ce ne possano più fare troppe!*

*Con la nuova bellissima affermazione del calcio italiano abbiamo, intanto, quella particolare del Bologna. Siamo dei vecchi amici dei bolognesi, i primi che hanno riconosciuto in essi la più forte formazione della stagione nazionale. Le notizie dalla Francia non ci giungono, quindi, se non come giungerà conferma a quanto da mesi andiamo sostenendo. Anche nei particolari il torneo parigino viene a darci ragione, poichè in esso non rifulse quelle doti che nel rossoblù sempre abbiamo ammirato come primissime fra le altre molte: la forza morale e la tendenza a concretizzare con ogni mezzo la possibilità del gioco. Schiavio fu ancora potentato questi doti e il fatto che a tradurre nella realtà del gol la superiorità dell'azione siano state sovente le due ali, Busoni e Reguzzoni, proclama la suprema praticità del gioco bolognese. E, siccome quel che conta, specialmente all'estero, è vincere, ciò suona come massimo elogio alla squadra che si fregia giustamente del titolo di campione d'Italia.*

*Il torneo parigino, intanto, oltre che a foglier di mezza ogni «discussione» sul calcio italiano, è servito anche a mettere in chiaro qualche dubbio che, con troppa fretta, era stato raccolto al di là dei confini su quella che è la correttezza dei nostri giocatori. Propagandato nel sistema, armai ben conosciuto, di addossare le colpe di ogni incidente agli «azzurri»; dopo la burrascosa partita di Vienna, erano state dette troppe cose sulla «violenza» dei calciatori di Pozzo. Per fortuna, erano, poi, venuti gli incontri di Torino (Ungheria), Praga ed Oslo ad affermare che gli «azzurri» giocano lealmente e non battagliano con ogni mezzo. I giornali ungheresi, cecoslovacchi e svedesi erano stati, al riguardo, assai precisi.*

### Il giudizio degli altri

*A Parigi la luce è stata fatta. Mentre il Bologna ha tutto sfruttando le sole armi tecniche, l'Austria... ha perso scalciando e già non poco. Sull'argomento non sarà male oltare qualche passo dell'Auto nell'incontro Chelsea-Austria. Eccovelo, alla rinfusa: «I giocatori viennesi non seppero reagire che violando largamente le regole del gioco leale», «e l'arbitro fosse intervenuto a tempo e avrebbe evitato all'irascibile Sesta le ridicole provocazioni che prodigò ai suoi avversari, a Adamek di lanciarsi sull'ala sinistra inglese per colpirla con la testa», «Jerusalem pensò troppo, come Sesta e Moser, a mettere fuori combattimento i suoi avversari», «I Dei viennesi non pensò niente — ha, poi, detto il capitano del Chelsea —. Ricordo solo che, essendo a Vienna tre settimane fa, ho assistito all'incontro Austria-Rapid, e che l'arbitro ha dovuto interrompere la partita, poichè il Rapid non contava più che su sei giocatori: tre erano feriti e due erano stati espulsi...».*

*Jerusalem, Sesta, mettere fuori combattimento gli avversari, ridicole provocazioni, lanciarsi sull'ala sinistra, violare le regole del gioco, interrompere la partita, giocatori feriti ed espulsi... Oh! Quanto tutto ciò ci ricorda i resoconti dei nostri colleghi presenti alla burrascosa partita di Vienna!...*

*Ma... gli «scarponi» siamo noi.*

*Quanto è mai stato istruttivo e chiarificatore per tutto questo il torneo di Parigi, dove il calcio italiano ha trionfato su tutta la linea!*

*Quel calcio italiano che, proprio mentre coglieva il suo massimo successo internazionale, completava la sua battaglia per affrontare le imminenti contese della Coppa Europa. Proprio ieri, infatti, a Firenze il Genova ha conquistato la Coppa Italia e si è assicurata la partecipazione, con Bologna e Lazio, al massimo torneo calcistico annuale.*

### Forza, vecchio Genova!

*Interessante, questo genovese. Ricorderete che, tracciando rapidamente le linee della condotta delle varie squadre, alla fine del Campionato affermavamo che, se il Genova avesse trovato prima la mano ferma che lo guidasse, molte cose sarebbero cambiate. La conquista della Coppa Italia viene a darci ragione. Messo in ordine le sue cose interne troppo tardi per poter guadagnare posizioni nel Campionato, il manipolo genovese s'è rivalso nel torneo più difficile e pericoloso (basta una partita per liquidarsi).*

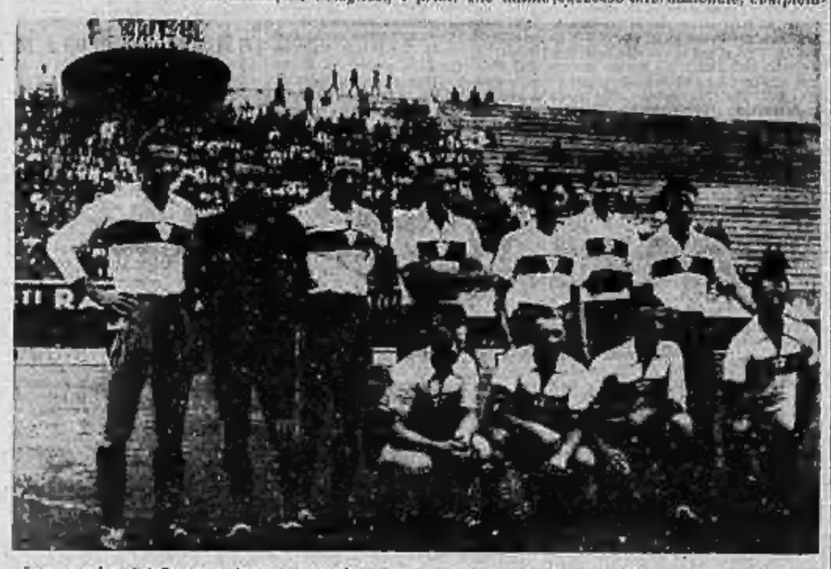
*Non è una squadra «bella», il Genova, ma di sicuro rendimento e di solidità infrangibile. Le sue linee non formate da uomini quadrati, resistenti, che è tremendamente arduo superare.*

*Il manipolo aveva bisogno di chi lo dominasse, di chi ponesse fine con decisioni nette ai suoi molti e... autofabbricati problemi. Trovato l'uomo, la porta dei successi si è aperta e si è potuto persino raggiungere il miracolo di un centro sostegno che diventa terzino: Genta!*

*Gli sportivi genovesi esultarono oggi e avranno dimenticato le divisioni fra «puntuniani» e «fortiani» e «jasmellisti». Meritano questa gioia per la passione con cui hanno seguito la loro squadra, negli anni scorsi caduta fra nei gorghi della Serie B, per l'entusiasmo che mai hanno negato ai loro colori nei momenti più scuri. Il Genova è tornato ad «essere primo». Se non nel Campionato, almeno nella Coppa Italia. E già gran cosa.*

*Qualora dalla vittoria di Firenze, dovesse aver inizio la definitiva rinascita del Genova, anche il fatto che una squadra forte e metropolitana come la Roma ne abbia fatto le spese non deve rattristare. Forza, vecchio Genova!*

**Enzo Arnaldi**



La squadra del Genova dopo la sua vittoria di ieri contro la Roma nella partita decisiva della Coppa Italia.
*(Telefoto da Firenze a Stampa Sera)*

## Mortale caduta da un gelso

**Alessandria, lunedì sera.**

L'agricoltore Alberto Casella, di 58 anni, era salito sopra un gelso per raccogliere le foglie destinate ai bachi; colto da improvviso capogiro, il disgraziato è precipitato a terra, riportando la frattura della volta cranica. E' morto poco dopo.

Il cranio visto dalla regione occipitale

AL MUSEO ANTROPOLOGICO DAL PROFESSOR MARRO

## Interessante questione scientifica

### sollevata dalla scoperta dello scheletro d'una mummia dell'Epoca Tolemaica

Una gran parte dei moderni storici della medicina propende per ammettere che una grave malattia che fino a non molti anni fa aveva mietuto moltissime vittime, fosse stata importata in Europa dagli spagnuoli reduci dalla conquista colombiana dell'America, dove anche dapprima comparso questo flagello.

Il «Jeanselme» con un recente suo studio si è fatto autorevole sostenitore di questa opinione ed il «Castiglione» riferisce che scrittori cinesi affermano che tale malattia sia stata importata in Cina nel 1500, da una nave europea ancoratasi nel porto di Canton.

Certo si è che verso la fine del 1400 la lue — nota forse anche prima ma solamente per qualche caso sporadico e di non alta gravità — come riferisce il Castiglione — si diffuse in Europa in modo così rapido e in una forma così impressionante da far effettivamente credere che quel morbo sbocciasse proprio allora. I grandi movimenti di eserciti in tutta Europa, soprattutto l'invasione delle truppe francesi in Italia guidate da Carlo VIII, cooperarono ad una più completa diffusione del male. Inoltre, sempre secondo il Castiglione, ammessa l'ipotesi che quel male esistesse anche prima in casi isolati, si può ritenere, data la forma di grande paurosa epidemia che assunse in tale epoca, che quella portata in Europa coi vascelli tornati dall'America avesse una così grave virulenza da determinare molte volte la morte fulminadiata.

### Diversi pareri

Un descrittore mirabile di queste epidemie si ebbe nel famoso medico veronese Fra Castoro che con un suo poemetto scritto nel 1530, si fece si può dire il volgarizzatore della malattia e cui legò un nome. Prima di Fra Castoro l'espressione più usata, poichè la lingua ufficiale era quella latina, era «Morbus Gallicus» o «mal francese», al di qua delle Alpi... «mal napoletano» al di là, poichè i due popoli si imputavano scambievolmente del contagio.

Vi sono però anche autori di diverso parere i quali si appoggiano ad alcuni passi della Bibbia per affermare che quel male aveva invece origini remotissime: Salomone nei proverbi accenna al fatto che frequentando le fiere si possono contrarre infermità che lasciano tracce penose capaci di durare tutta la vita e gravemente compromettere la salute generale. Nel vecchio Testamento si parla altresì di una malattia che avrebbe regnato epidemica nel 1451 avanti Cristo e che sarebbe stata contratta dagli ebrei che avevano avuto commercio con le figlie dei Moabiti adoratrici di Baal-Peor. Questa malattia che decimava il popolo d'Israele avrebbe tanto preoccupato Mosè da indurlo a far sgozzare tutti coloro che avevano avuto rapporti con queste donne. Pare che gli uccisi ascendessero a 24 mila! Ma il male non fu arrestato. Per d'altronde Mosè portò la guerra ai Madianiti, le donne dei quali erano incolpate di aver eccitato i figli di Israele al culto di Baal: vinti, fece sgozzare uomini, bambini maschi, donne, tutti all'infuori delle bambine e delle giovinette. Un metodo di profilassi energico ma ciò nonostante dopo ben trenta secoli il male continua in tutto il mondo.

Che si trattasse proprio di lue gli autori desumono inoltre dalla sintomatologia chi la Bibbia descrive: la contagiosità fra i membri della stessa famiglia, l'eroditarietà, ed in fine il fatto che le donne colpite rimanevano col cranio denudato di capelli (alopecia) vi sono inoltre episodi significativi. Si dice di un certo Abramo che la carestia spinse a recarsi in Egitto insieme alla moglie alla cui bellezza egli dovette di essere introdotto alla Corte del Re Faraone. Il Sovrano si ammalò subito e le sue piaghe trasmise alle sue mogli che alla lor volta infettarono gli ufficiali: in breve tutta la Corte si trovò in cattivissimo stato. Il Faraone era un vero gentiluomo: si accontentò di fare doni al duo coniugi e congedarli. L'avvertimento ad altro non servì che ad indurre Abramo ad accompagnare la moglie Sara dal Re Abimelech ed anche quella Corte si ammalò della stessa malattia che infierì in quella egizia. Sara era veramente una donna fatale. Anche il Re Davide ebbe un regalo simile della bella Betsabea moglie di uno dei suoi ufficiali.

Quando dunque sarebbe nato questo morbo? Il Patris e il De La Mettrie dicono che esso fosse nel cane, avanti la creazione. La antropologia ha dato il suo possente appoggio all'antica sua origine rivelandone in scheletri preistorici tracce non dubbie di alterazioni dovute alla lue. Ne sono stati rinvenuti in una stazione preistorica di Laone-et-Loire (Francia) e nel Perù. In uno scritto cinese di 4526 anni fa, si trovano descrizioni precise di tale malattia e si trovano pure consigli per un trattamento curativo. I cinesi conoscevano dunque la lue 5000 anni fa, quando in Europa gli uomini erano ancora allo stato selvaggio, presso a poco come qui la si conosceva al principio del secolo. Da quanto hanno messo in evidenza gli studi preistorici, gli europei erano in quell'epoca antropofagi.

Ma ritorniamo agli studi di antropologia. Un nuovo contributo alle ricerche sull'antichità di questo male lo ha portato in questi giorni l'illustre prof. Giovanni Marro, con una sua comunicazione alla R. Accademia di Medicina presieduta dal prof. Vittige Tirelli.

### Dalla necropoli di Assiut

Fra le varie collezioni del Museo di Antropologia che lo sciamato dirige, vi sono 350 scheletri completi e 1500 crani provenienti da scavi operati nelle necropoli dell'Alto Egitto. Fra questa collezioni sono compresi referti documentanti lesioni morbose e non solamente ossee. Una fra le più vistose di queste espressioni patologiche ha fatto oggetto della importante comunicazione scientifica. Lo scheletro proviene dalla necropoli di Assiut, e lo Schiaparelli dice che questa tomba è compresa fra la VI e la IX dinastia. Le ossa, in perfetto stato di conservazione, appartengono ad un individuo di sesso femminile, che ha varcata la sessantina. Le lesioni morbose che presenta sono della stessa natura: ne ha nella testa e verso la metà della diafisi dell'omero destro, nel femore sinistro, nella seconda vertebra lombare, nel sacro che appare quasi completamente scavato; ma è nel cranio che le lesioni sono numerose ed in qualche regione di estensione veramente immanente: sulla volta, sulla base, nella regione sopraorbitaria e in quella orbitaria. Nel cranio sono vere e proprie perforazioni con alla periferia un alone iperostosico; coi margini inclinati dall'esterno all'interno, crateriforme, con ispessimento osseo alla periferia. E' da rilevare in questo caso che le lesioni esistono in cinque fra le sette sedi preferite dal carcinomi metastatici ossei.

L'illustre studioso ha fatto passare in rassegna le principali entità morbose che, insediatesi nell'osso, possono determinare fatti distruttivi per cercare di giungere ad una diagnosi. L'osteomielite si può escludere perchè è un morbo che quasi esclusivamente attacca i giovani; la carie tubercolare si localizza di preferenza nella colonna vertebrale, nelle cassine delle mani e dei piedi e vi è quindi di poca probabilità che si tratti di essa. Si impone invece la diagnosi differenziale fra la serie luetica conseguente a formazioni gommose e con affezione partita direttamente dal midollo osseo, cioè il tumore maligno sistematico, ed infine le masse tumorali metastatiche sopratutto quelle carcinomatose. L'esame radiologico non ha apportato elementi decisivi, ma in favore della diagnosi di lue starebbe sia il fatto che le lesioni sono procedute dall'esterno all'interno, sia la eccezionale vastità dei focolai sanguigni che irroravano il cervello.

La comunicazione del professore Marro ha vivamente interessato gli scienziati presenti alla seduta e sarà certamente oggetto di nuovi e importanti studi, tanto più che qui sorge la grave questione riflettente l'antichità della lue.

**Ugo Pavia**

Escavazione nel collo del femore

## Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile torinese

Balard Carlo, sott'uff. R. M., con Arnaldo Beatrice — Ferraro Luigi, commerciante, con Pezzocchio Maddalena — Riva Domenico, ferroviere, con Torasso Maria — Bilotti Rinaldo, operaio, con Florina Pierina — Alessi Remigio, lattoniere, con Boelo Marta — Vetere Prina Antonio, sott'uff. R. E., con Bruna Rosa Maria — Barbera Celestino, impiegato, con Meschini Anita — Robreti Pietro, barbiere, con Occelli Caterina — Barbera Edoardo, meccanico, con Baucia Emma — Costa Alberto, meccanico, con Croce Olimpia, operaia — Ortenlia Osvaldo, intiere, con Bralda Lorenzina — Zorzoli Felice, operaio, con Nizzaro Elide, impiegata — Borghi Giuseppe, cappellaio, con Perera Vincenzina — Ferraris Aldo, manovale, con Allievi Anna — Beraldini Giacomo, meccanico, con Rosso Maria, commessa — Fantigni Giovanni, barbiere, con Carraro Giuseppina — Massola Angelo, assistente, con Rorio Maria, operaia — Marocco Francesco, dipegnatore, con Petrina Ermelinda, impiegata — Peria Nino, meccanico, con Alpe Delma, stiratrice — Tedarello Nicodemo, meccanico, con Gissi Giuseppina, commessa — Rivara Giuseppe, orefice, con Piantino Carmelita — Marchetti Alessandro, pensionato, con Maloncelli Teresa — Gallo Domenico, commerciante, con Valovatto Maria — Putti Luigi, meccanico, con Balagna Dena Agostina — Malinverni Giovanni, assistente, con Viretti Angela, pettinatrice — Boccantini Nicolò, meccanico, con Musi Ada, sarta — Schenoni Emanuele, meccanico, con Bergarano Claudia — Vivo Bartolomeo, odontotecnico, con Ferrero Luciana — Allovisio Alessandro, impiegato, con Margherita Felicita, tessitrice libri — Rocca Giovanni, impiegato, con Dutti Maria — Zanini Bruno, studente, con Endecie Vincenza, ragioniera — Rabino Angelo, meccanico, con Paggiolo Caterina, commessa — Demonte detto Franco, impiegato, con Pistoi Maria, professoressa — Barbero Giuseppe, operaio, con De Teffoli Augusta, cameriera — Balma Mion Giovanni, capotecnico, con Marro Maria, impiegata — Gabrielli Attilio, impiegato, con Fornaseri Regina — Marchi Dario, impiegato, con Gatti Maria, impiegata — Orefice Girolamo, commerciante, con Lattes Pierina — Agnesi Guido, impiegato, con Vaudano Adriana, impiegata — Mancino Antonio, impiegato, con Mari Adriana — Filippi Giovanni, meccanico, con Pellano Felicita, operaia — Feo Mario, meccanico, con Casalli Giuseppina, rimagliatrice — Miozzo Giuseppe, fattorino, con Capitanio Maria — Ferrero Carlo, piastrista, con Leore Adele — Olivero Gabriele, operaio, con Bosio Ernesta, sarta — Mercolo Annibale, inserviente, con Castellani Teresa — Correndo Felice, operaio, con Cigna Maria — Martinengo Giovanni, meccanico, con Vasini Dea, cardatrice — Zacchini Nino, impiegato, con Secchi Giuseppina, sarta — Zanzi Luigi, industriale, con Berutti Gilda — Stripoli Leonardo, operaio, con Fabo Lucia, domestica — Bertello Pietro, tornitore, con Balardi Ermelinda, operaia — Regaldo Umberto, meccanico, con Ruffa Eugenia, commessa — De Albertis Alberto, commerciante, con Lano Cecilia — Leveratto Emilio, motorista, con Paramello Anna, pellicciaia — Riveili Riccardo, inserviente, con Malatesti Adelaide — Val Eugenio, meccanico, con Chiotti Maria — Cornaglia Carlo, odontotecnico, con Cavallo Irma, commessa — Frige Fortunato, ufficiale R. E., con Almondi Vittorina — Viola Pierino, fonditore, con Tibaldi Maria, cameriera — Abbadini Giovanni, pilota, con Bianco Maria — Perlerie Francesco, commesso, con Drapda Maria, commerciante — Davi Antonino, pastaio, con Pitarello Nina — Dolci detto Francesco, medico, con Meroni Giulia — Barberis Giuseppe, calderaio, con Battezzato Angiolina, sarta — Mangalia Prospero, tipografo, con Meinardo Lidia — Migliorini Giovanni, impiegato, con Rossi Maddalena, commessa — Fornasieri Walter, impiegato, con Bursta Angela — Masetti Massimo, impiegato, con Stefanone Laura — Colvio Guido, dott. chimico, con Avetta Giovanna, farmacista — Cortellini Giuseppe, impiegato, con Perla Emma — Furgiuele Antonio, Uff. R.E., con Meynardi Adelaide, dott. in lettere — Pogliano Giovanni, artigiano, con Giganti Teresa, impiegata — Rosi Luigi, impiegato, con Poggi Carolina, commessa — Oggenda Francesco, pompiere, con Volotti Angela — Dossetto Richieri dott. Giovanni, ginnecologo, con Balforte Anna — Alfredi Carlo, impiegato, con Romano Lucia — Grotto Ambrogio, giardiniere, con Morello Caterina, sarta — Genghini Ferdinando, scalpellino, con Malnasca Lea, cameriera — Barbero Enrico, sarto, con Durandi Giulia, sarta — Chicchetto Agostino, operaio, con Ferraris Adele, stiratrice — Traversa Giuseppe, muratore, con Selvo Teresa — Elbasi Giovanni, manovale, con Micol Bronce — Barrera Luigi, meccanico, con Morara Matilde, commessa — Pereiro Alberto, cuoco, con Baldujno Maria, cameriera — Barago Giuseppe, sott'uff. R. E., con Rapetti Fausta, sarta — Cerruti Luigi, artigiano, con Ferrua Maddalena, sarta — Alberra Domenico, ambulante, con Marteri Caterina, domestica — Abiel Aloe, motorista, con Cagliano Maria — Berti Alberto, impiegato, con Vieg Rosa — Santorio Antonio, capitano R. E., con Ambrogio Maddalena — Bianchi Luigi, meccanico, con Belle Giuseppina, legatrice libri — Rocciolatti Giovanni, lattoniere, con Coppa Maria, domestica — Orbasso Giovanni, muratore, con Moncalvo Rina, operaia — Bella Pietro, carrettiere, con Basso Iolanda, delattera — Mazzoli dott. Fernando, ufficiale R. E., con Figuli Eida — Guadagnini Alessandro, impiegato, con Bonando Maria, impiegata — Borio Adolfo, sorvegliante, con Cittina Augusta — Quaglia Giuseppe, lattoniere, con Quaranta Maria — Rivago Pietro, ragioniere, con Tamagnone Carolina — Patrocita Mario, viaggiatore, con D'Aosto Caterina — Condemi Ezio, impiegato, con Granucci Ermilia, impiegata — Canavera Vittorio, impiegato, con Ferraris Ercolina, impiegata — Dutto Giacomo, dottore chimico, con Alberti Emma — Battaglioli dott. Aldo, medico, con Andrito Esther — Miametti Vittorio, ambulante, con Perino Anna, tessitrice — Michietto Giuseppe, meccanico, con Raimondo Cristina, cameriera — Amprimo Pietro, impiegato, con Debernardi Evelina — Berlich Vittorio, tipografo, con Mastri Margherita — Farina Bruno, ferroviere, con Tuzza Solilca — Bacchio Giuseppe, panettiere, con Actis Teresa, sarta — Giacono Natale, commerciante, con Gallo Paola — Foglietti Fortunato, operaio, con Brutti Maria, operaia — Ferrari Andrea, ingegnere, con Garetta Egle, insegnante — Tonso Remo, tranviere, con Vercellotti Maria, operaia — Lamma Giovanni, meccanico, con Piccarisi Pierpetta — Scandolì Igino, operaio, con Gibio Ada, operaia — Corsaglietto Guido, tintore, con Astegiano Giovanna — Anselmo Guglielmo, meccanico, con Manzolo Angela, impiegata — Perola Agostino, capotecnico, con Fantino Maria, ragioniera — Burnio Michele, imbandalo, con Turasso Marianna, lavandaia — Vercelli Giovanni, calzolaio, con Caredda Giannina, artatrice — Bovella Osvaldo, impiegato, con Tezza Stella, impiegata — Bracco Cesare, impiegato, con Berrati Olimpia, stiratrice.

## VITA TEATRALE

### ALFIERI

**Stasera: la C.ia Palmer-Almirante-Scelzo con *Le due dame* di Ferrari**

ALL'ALFIERI debutta questa sera — come abbiamo già annunciato — la Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo, con «Le due dame», di Paolo Ferrari. Domani sera la prima novità della stagione: «Prima giornata di primavera», di Dodie Smith.

### CARIGNANO

**Ripresa de *Il Cardinale Lambertini***

AL CARIGNANO, questa sera, ripresa de «Il Cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni, nella mirabile interpretazione di Ermete Zacconi. Domani sera, recita in onore di Ermete Zacconi, con l'ultima replica de «Il piccolo re» di Giuseppe Romualdi.

***

**Giovedì: uno spettacolo a beneficio degli Asili Infantili**

La sera di giovedì 10 corr. alle ore 21,15, la Compagnia di Ermete Zaccone rappresenterà al teatro Carignano *Pane altrui*, dramma in tre atti di Turghenieff, nella piccola Russia del 1850. Lo spettacolo è a totale beneficio degli Asili Infantili. Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi al Comitato telefonando al numero 61-171.

### CHIARELLA

**Debutto della C.ia Ditrix-Testa con *Un po' di tutto***

Stasera inizia un breve corso di recite la nuova Compagnia di riviste di Mary Ditrix ed Eugenio Testa, la quale si presenta con *Di tutto un po'*, due tempi e venti quadri di Bel Ami e Gilbert. Della Compagnia fanno anche parte Eta Von Gaby, Elvira Spolta, il comico Filippi, i Chesterfields e ventiquattro ballerine americane e viennesi.

### MICHELOTTI

AL MICHELOTTI, dove continuano con sempre lieto successo le repliche di «Una... tira l'altra» di Car-Mario, debutta questa sera la novità e giornata «contrasto» Lola Gim. Intanto la Compagnia Macario annuncia la prossima novità: «All-Bobi», due tempi e ventiquattro quadri di Ripp.

**Musiche di Mozart per il G.U.M. dirette da Paumgartner**

Un interessante concerto, organizzato dal Gum, si svolgerà stasera nel cortile del palazzo Saluzzo, in via della Consolata 1. Sotto la direzione di Bernhard Paumgartner, una quarantina di strumentisti eseguirà 4 opere di Mozart, cioè la breve Marcia in re del 1776, «composta per le nozze del sig. Spath colla signora Elisabetta Haffner», la *Serenata* in nove tempi, composta per la stessa occasione e nello legata al nome della sposa, il Concerto in la, per violino e orchestra, del 1775, solista il prof. Enrico Polo, infine la famosa *Kleine Nachtmusik* del 1787.

Inizio del concerto alle ore 21. In caso di pioggia, il concerto è trasferito al Conservatorio.

**I Concerti orchestrali al Parco Michelotti**

Dato il maltempo, sabato scorso non potè avere luogo il primo degli annunciati concerti orchestrali all'aperto al Parco Michelotti. Tali concerti avranno inizio domani sera alle ore 21,15, col programma già fissato e da noi pubblicato.

### La radio

Ore 16,40: La campana dei Balilla e delle Piccole Italiane. «La rete azzurra di Spumottino» — 17,15: Orchestrina Primitiv — 17,50-17,55: Bollettino presagi — 18,50: Com. della Soc. Geografica — 19: Musica varia — 19,40: Notiziari in lingue estere — 20,25: Com. sulla Mostra delle Colonie estive, Maria Luisa Fiumi — 20,30: Cronache del Regime, E. E. Francesco Saverio Grasioli — 20,40: Musica varia — 21: Concerto vocale e strumentale diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi con la collaborazione del soprano Augusta Oltrabella e del tenore Giuseppe Lugo — 22: Libri nuovi — 22,10: Selezione di canzoni, orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 23,15-23,55: Orch. Principe.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II**

19,40-20,5: Musica varia — 21-23,40: Musica varia e radiofonico — 22,10: «Magia di sole», commedia in un atto di Gherardini. Dopo la commedia: musica da ballo — 23: Giornale radio.

**Vienna:** 19,25: musiche di opere tedesche e francesi — **Praga II** 20,35: «Orfeo», di Monteverdi — **Katowitz** 21,40: sinfonia per archi e cembalo in do minore di Stuller — **Parigi P.T.T.** 21,25: «Un drame rapide», di Diamant-Berger — **Parigi P.T.T.** 20,30: «La macchina infernale», commedia di J. Cocteau — **Parigi T. E.** 19,45: dischi — **Radio Parigi** 20,30: «Brummel», operetta di Hahn — **Deutschlandsender** 21: «Il marito modello», commedia di A. Hopwood

# Giochi e passatempi

LA TELA

*Orizzontali:* 1) «La lista», una delle mogli di Lamech, quinto discendente di Caino; 4) Ogni corpo a temperatura e pressione ordinaria sono riforme; 8) Predilezione esclusiva per una cosa; 7) In latino: così; 8) Atmosfera, cielo (apocopato).

*Verticali:* 1) Città della Siria sull'Asi; Vantica Epifania; 2) Sulla sua tomba arde in perpetuo una fiamma nutrita da olio offerto da Firenze; 3) Nella religione egiziana, gli eterni campi di oltretomba, analoghi ai Campi Elisi della mitologia classica; 4) Che hanno od ispirano galezza; 5) Concessione.

LOGOGRIFO

Le parole dal n. 2 al 14 sono formate con lettere della parola n. 1.

*Definizioni:*

1) Uccelletto che serve da richiamo.
2) Qui di imperatrici d'Oriente il nome.
3) Son parenti che trovi in ogni paese.
4) Di Filippo di Spagna il soprannome.
5) Eroica impresa di Garibaldini.
6) El colla «Upim» forzò i Dardanelli.
7) L'albero che regnò di Eva i destini.
8) Nell'orecchio vi brillano i gioielli.
9) Fervor di far bene, questo vuol dire.
10) Or amaro amor, or cuoco esprime.
11) Son flessibili ferri avvolti a spire.
12) Per l'egro bova invece di mangime.
13) Le fanno i bimbi colla saponata.
14) Le note impronte su carta bollata.

**Soluzioni dei giochi pubblicati sabato**

*Parole incrociate:*

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P | R | O | T | O | C | O | L | L | O | | | | | |
| A | I | F | | N | A | | A | A | R | | | | | |
| A | O | | A | D | O | A | | I | O | | | | | |
| M | | C | R | E | S | F | O | | L | | | | | |
| M | A | R | I | | | O | D | I | O | | | | | |
| A | M | E | N | | | G | O | N | G | | | | | |
| T | | O | G | A | D | E | N | | I | | | | | |
| I | S | | A | P | I | O | | P | A | | | | | |
| C | O | M | | I | G | | D | E | I | | | | | |
| A | L | E | S | S | A | N | D | R | O | | | | | |

*Anagramma:*
Api - Pia

**Frin**

**Kk.** — Nella nota della settimana scorsa devono rettificarsi i seguenti cognomi: Lanterno Guido, industriale, con De Laucier nobile dei baroni Lidia Josephine.

**La morte di monsigner Zampini**

**Roma, lunedì sera**

Nel pomeriggio di ieri è morto Monsignor Agostino Zampini, Arcivescovo titolare di Porfirio, Segretario e Vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano. Era nato a Firenze il 23 agosto 1858.

Il Pontefice, che durante la lunga malattia aveva inviato al prelato la sua apostolica benedizione, è stato subito avvertito della morte e se ne è mostrato vivamente addolorato.

MOBILART il più bel MOBILI

25) Appendice di STAMPA SERA

# La ruota del destino

**Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI**

Alta, di carnagione bruna, non dimostrava più di 20 anni, nonostante ne avesse 35 sonati; i neri capelli dai riflessi azzurri si addicevano a meraviglia al suo pallido e severo e agli occhi neri azzurri, translucidi come se di smalto. In quel bel viso, dall'ovale perfetto, dalla fronte ampia, dalla bocca fremente sensuale, tutto era armonia.

Eppure la sua vita non era stata felice, almeno fino al giorno in cui aveva incontrato Fanestrange. Originaria delle Antille francesi, era giunta in Francia all'età di 12 anni. Suo padre, Gian Luigi di Bellemont, rimasto vedovo, l'aveva allogata presso un collegio di religiose a San Germano, per poter dare fondo più agevolmente ai rimasugli di quello che era stato l'immenso patrimonio della famiglia. A San Germano, Mariana aveva conosciuto Clara di Thorenze, che durante le vacanze le aveva aperto le porte di casa sua, dove la piccola creola aveva trovato affettuosa ospitalità. Un giorno vi aveva conosciuto Angelo di Thorenze: si erano amati e, dopo la grande guerra, si erano sposati. Intanto Gian Luigi di Bellemont aveva ceduto per 12 milioni la compartecipazione alle piantagioni di zucchero e aveva donato metà della somma alla figlia. La generosità di Gian Luigi di Bellemont doveva portare disgrazia alla giovane coppia perchè Angelo di Thorenze, che non aveva mai conosciuto l'opulenza, cominciò a dare sfogo sfrenato a tutti i suoi desideri, trascinando Mariana nella ronda infernale. Fu così che Angelo conobbe una profuga, Allona Pavlovna, cantante in un ristorante russo. Allona divenne l'amante di Angelo, il quale, per non perdere l'amicizia della donna, sensuale e viziosa, finì per divenirne lo schiavo.

L'alcool, l'oppio, i bagordi finirono per pervertire Angelo di Thorenze, che compromise definitivamente l'integrità dell'anima e del corpo. Il male agì sull'organismo già stanco, con funesta rapidità e una sera si manifestò violento.

Aveva voluto condurre per forza Clara e Mariana nel ristorante in cui cantava Allona. Nell'atmosfera greve ed equivoca del locale, Angelo sembrò rinascere di colpo: si fece galo, premuroso, offrì alla moglie e alla sorella omaggi floreali, ordinò un pranzo prelibato e bevve due aperitivi. Stava per ordinarne un terzo quando gli si accostò Allona, semivestita in un singolare abito azzurro, dai riflessi verdi. La donna, che fumava con noncuranza una sigaretta turca, lanciò uno sguardo rapido, vipereo all'indirizzo di Mariana e di Clara, sorridendo invece al loro compagno.

— Buona sera, caro. C'è posto per me?

— Ma sì! — rispose Thorenze con un sorriso da ebete. — Conosci già mia moglie? Ti presento mia sorella Clara, contessa di Morsault... La principessa Pavlovna, Clara. Una grande artista e una mia eccellente amica.

Clara non strinse la lunga mano pallida tesale dalla russa, che squadrò con uno sguardo duro. L'avventuriera si morse le labbra, mentre Clara, alzandosi lentamente, disse a Mariana:

— Vieni, cara. Ritorniamo a casa. Questo non è il nostro posto.

— Oh! — disse Allona. — Volete farne un caso di dignità, forse?

— Rimani! — comandò Thorenze afferrando la moglie per il polso — e tu, Allona, sciolti.

— Vieni, Mariana! — disse semplicemente Clara.

— No! — gridò Thorenze. — Deve rimanere.

— Lasciami andare, Angelo — supplicò Mariana. — Voglio andarmene...

— Ti dico di rimanere! Te ne andrai fra poco,

# TORINO DI GIORNO

## Gli assegni familiari

### Tutti gli operai sono tenuti al pagamento dei contributi I lavoratori in aspettativa e i periodi di ferie

Roma, lunedì sera.

Il Comitato speciale per gli assegni familiari agli operai dell'industria ha adottato le seguenti deliberazioni:

1) Sono soggetti all'obbligo del pagamento dei contributi, e quindi debbono riscuotere gli assegni, tutti gli operai senza limiti di età.

2) Deve fruire degli assegni familiari il personale stipendiato dipendente dalle aziende ferro-tranviarie che, pure essendo retribuito a stipendio, è considerato operaio agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile.

3) Gli operai che esplicano diverse attività presso aziende industriali e non industriali devono partecipare alla gestione degli assegni familiari solo nel caso che l'attività industriale sia la prevalente.

4) Gli operai collocati in aspettativa per richiamo alle armi o per servizio nella M.V.S.N., che fruiscono di paga sia pure in misura ridotta, debbono contribuire al fondo degli assegni familiari e correlativamente hanno diritto agli assegni.

5) Nel caso di passaggio di azienda, per effetto di variazioni all'inquadramento sindacale, dalle altre categorie industriali a quelle dell'artigianato, il diritto degli assegni di cui godono le dipendenti categorie di aziende oggetto della variazione deve rimanere inalterato, così come l'obbligo del versamento dei contributi.

6) Per i direttori inquadrati come industriali, con effetto retroattivo, sussiste l'obbligo di osservare le norme sugli assegni familiari a partire dalla data di notifica del provvedimento alle singole aziende.

7) Gli operai — capi di famiglia — ricoverati a carico dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale per malattia tubercolare, conservano il diritto agli assegni familiari durante il ricovero, e fino ad un massimo di tre mesi.

8) Per il periodo di ferie usufruito sussiste l'obbligo del pagamento dei contributi e, correlativamente, il diritto agli assegni da parte degli operai capi-famiglia.

## Il ringraziamento del Papa all'omaggio dei Carabinieri partecipanti all'adunata di Roma

Castelgandolfo, lunedì sera.

(G. C.) - I Carabinieri in congedo convenuti in Roma per l'Adunata nazionale avevano fatto pervenire al Pontefice il loro deferente omaggio, manifestando il vivo desiderio di ricevere la sua benedizione. Il Pontefice ha molto gradito l'atto di figliale devozione e, data l'impossibilità di accogliere la loro richiesta, pur essendone anche Lui desideroso, ha fatto pervenire ai dirigenti la manifestazione del suo paterno compiacimento, ringraziandoli e inviando a tutti la sua benedizione.

## Le gite popolari
### 54.595 viaggiatori

Roma, lunedì sera.

Come era stato preannunziato, ieri 6, con 88 treni, hanno avuto inizio le gite popolari organizzate dalle Ferrovie dello Stato per la attuale stagione. Su di un percorso medio di m. data e ritorno di km. 365 furono trasportati 54.595 viaggiatori. Il programma per le prossime gite di domenica 13 corrente è già stato diramato.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati vivi | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 12 | 14 | 13 |

**IL SOLE** sorge domani alle 4,42; tramonta alle 20,14. **LA LUNA** sorge alle 4,0; tramonta alle 20,1. - Domani alle ore 21 e 43' **Luna** subisce eclisse totale di sole invisibile a noi.

**L'OROSCOPO PER L'8 GIUGNO.** — L'eclisse di sole presenta cattivi aspetti lunari tendenti a colpire la salute o la posizione dei nati dal 4 al 14 giugno di ogni anno. La giornata è piena di insidiose confusioni, errori e ragiri. Sarà bene non confidare i progetti e differire qualsiasi iniziativa (M. Segato).

**I SANTI DI DOMANI.** — S. Medardo vescovo.

**FIERE DI DOMANI.** — Chieri, Ivano, Villafranca Sab., Ongliani.

**LIBRETTI E SPERANZE.** — Estrazione del 5 corr. - Cadenze: 35-5-65 Torino; 13-45 Firenze; 18-3 Palermo; 6-56-66 Roma. - Decine: 33-39 Bari; 1-5 Firenze; [illegible] Milano; 15-20 Palermo; 67-65, 34-35 Venezia. - Finali: prevalenza del 5 con 9 numeri (71-59-5 Torino, 35 Bari, 5 a Firenze, Napoli, Palermo; 23 Milano); seguono il 2 con 8 numeri (65 Torino, 29 Firenze, 74 Napoli, 20 Palermo, 56 Roma, 60 Venezia); il 7 e il 9 con 5; il 4 e il 6 con 4; il 3 e l'8 con 3; l'1 con 2. Ambo doppio: 5-43 Firenze e Palermo.

**B. T. N.** — Prezzi di 500 lire ciascuno; scad. 1945 n. 1.227.454 serie A, n. 973.732 e 1.833.917 serie C.

**COMMEMORAZIONI.** — Mercoledì pomeriggio al Teatro Salesiano il Cardinale U. Saletti commemorerà don Michele Rua.

**DA LOANO** alle 11,54 di mercoledì arriveranno gli alunni delle scuole elementari.

**MOSTRE.** — Saione a piano terreno della «La Stampa»: quadri astratti. — Circolo Artisti: fotografia internazionale.

## IN CUCINA E IN CASA

**COSTOLETTE DI MAIALE IN SALSA.** — Far dorare nel burro quattro costolette fresche, non eccessivamente grasse, lasciandole al fuoco per un quarto d'ora. Ritirare e mettere a parte il calido, lasciando nella casseruola l'unto che servirà a soffriggere, fino a color biondo, due cipolle di media grossezza, tritate finemente. Aggiungete poi 40 gr. di farina bianca, lasciandola prendere un bel colore bruno. Unitevi un mezzo bicchiere di brodo, filtrato, addizionato di un po' di aceto. Profumate con pepe e rimescolate bene. In questa salsa mettete le costolette, guarnendo con un cetriolino sotto aceto, tagliato a dischi sottili. Lasciar scaldare a fuoco lento per circa un quarto d'ora.

**LE MACCHIE DI FRUTTA** della biancheria si tolgono inumidendo la parte macchiata ed esponendola ai vapori di zolfo. Sciacquare e se la macchia è ancora visibile trattarla con poche gocce di ossigena diluita in acqua semplice.

# Si sono iniziati i "popolari" il più sano svago domenicale dei lavoratori

L'avvento dei «popolari» nel calendario delle manifestazioni nazionali, si è delineato subito anche quest'anno come un fatto di capitale importanza.

A testimoniare questa comprensione, questa compenetrazione, stanno le cifre, eloquentissime, che per la nostra città vanno dai 60 treni del 1931 ai 300 del 1936, dai 60.000 viaggiatori dell'inizio ai 300.000 dell'anno scorso; dai viaggi di un giorno a quelli di due per le maggiori distanze, fino ai viaggi speciali, di quattro giorni nel periodo di ferragosto e a quelli eccezionali di ben otto giorni, come il Torino-Messina dell'anno scorso che tanto favore incontrò nel pubblico.

Cifre imponenti, ma che non accennano a stabilizzarsi, o poichè non si può pensare che in tutti questi anni i treni siano stati frequentati dagli stessi viaggiatori, è facile dedurre che la rotazione ha compreso a poco a poco nuove masse di gitanti, molti dei quali un tempo sembravano persino essere refrattari alle gite fuori porta.

E' un entusiasmo che dilaga con la maggior fretta di chi accorda di essere giunto in ritardo cerca di ricuperare il tempo perduto nel miglior modo possibile.

Così è delle nostre masse di gitanti «popolaristi», cui il turismo ha aperto nuovi orizzonti di bellezza, di possibilità, non solo, ma che da questi viaggi han saputo trarre le fondamentali norme necessarie per ben viaggiare.

### Perfetta organizzazione

Infatti le comitive han perduto man mano l'aspetto di scapigliatura che le caratterizzava, e pur senza essere private del loro gioioso festivo aspetto, si sono create da sole un ordine ed una disciplina, che sono il più bel risultato di una dilettosa esperienza, ma soprattutto sono anche un derivato diretto dell'ordinamento dell'organizzazione, sia in rispetto alle leggi che regolano il traffico dei treni, sia per l'utilizzazione migliore della giornata di vacanza da trascorrere in centri più o meno lontani.

Non sarà mai troppo, perciò, dire della perfetta organizzazione che sovraintende ad un lavoro non lieve e non facile come quello di istradare continua di migliaia di gitanti verso le più svariate mete. E questo sia detto soprattutto per la scelta delle località per le quali vengono seguiti opportuni criteri di stagione, interessi dalla possibilità di soddisfare gli stessi desideri del pubblico.

Così, giugno e settembre, sono i mesi più indicati per gite verso i laghi, e la mezza montagna, oltre che per le città nelle quali arte, bellezza, storia ed industrie concorrono a dare alla nostra Patria un volto ideale ed inconfondibile, mentre luglio ed agosto mirano soprattutto al mare, alla montagna. Ma nemmeno vien trascurato il tempo della vendemmia, che vede perciò imponenti i raduni nelle fertili regioni che producono il prelibato frutto [illegible] a Noè ed ai suoi figli.

La gioia del viaggiatore «popolarista», non si ferma però alle mete abituali segnate dai programmi, ma con esemplare spirito di cooperazione, quando non si tratti anche di spontanea iniziativa, va oltre le regioni segnate dal limite ferroviario, con delle agevolazioni che tornano a tutto vantaggio dei viaggiatori. E questo sia detto soprattutto per le gite facoltative, per le quali il Dopolavoro torinese, con l'aiuto del Circolo Ferroviario, ha potuto sempre ottenere il massimo delle facilitazioni concesse ai turisti.

Così l'anno scorso, ben 110 sono state le gite facoltative messe a disposizione dei «popolaristi», che per la verità hanno dimostrato di apprezzarle molto, mentre quest'anno appena all'inizio della stagione, per meglio dire, a stagione non ancora iniziata, le gite facoltative in programma sono già una assennatina, incluse in esse le autolinee e funivie, oltre alle ferrovie secondarie, con prezzi adeguati a quelli veramente eccezionali praticati dalle Ferrovie dello Stato. Basterebbero i prezzi questi ed alla portata di tutti, non solo, ma che non pregiudicano per nulla il buon andamento del servizio sulle diverse linee di collegamento.

Non sono forse stati detti i «popolari», i rapidi del popolo? E come tali funzionano, col prezzo proporzionatamente inverso alla loro potenzialità.

### L'apporto degli Enti turistici

Basti dire, e solo a titolo di curiosità, che su di un percorso come quello fra Torino e Messina, da un capo all'altro della penisola, l'anno scorso si sono praticati i seguenti prezzi: L. 111 per la seconda classe e L. 65 per la terza.

E' da notare anche che molti Enti turistici di città e luoghi di cura e di soggiorno, vengono ampiamente incontro a questa nobile fatica in favore delle masse, prodigandosi nell'offrire ai gitanti spesso fin dal luogo di partenza e subito dopo l'arrivo nei vari centri, delle guide particolareggiate di ogni località e concedendo agevolazioni di tariffa negli esercizi pubblici e nei trasporti, mentre non sono da dimenticare le calorose accoglienze che in molti posti sono state fatte agli ospiti con manifestazioni organizzate in loro onore.

Un sistema insomma di organizzazione pratica che equivale ad una perfetta educazione del viaggiatore «popolarista», il quale, può muoversi tranquillamente in viaggio, sicuro che il successo non potrà mancare, preso com'è per mano e tutelato dalla saggia provvidenza del Fascismo. Il quale estende il suo compito di vita anche ai minimi aspetti della esistenza quotidiana, a quelli che, ad una superficiale mentalità, potrebbero sembrare anche superflui e non sono, perchè concorrono con i valori della più alta importanza a fare della vita stessa un complesso armonico e vitale in tutti i suoi vari e caleidoscopici elementi.

M. D.

### Da Forlì a Torino

## 400 colombi in gara fra la bufera

Nel percorso da Forlì a Torino si è disputata ieri la gara colombofila organizzata dal Gruppo prov. torinese. La prova è stata seriamente ostacolata dal maltempo, tanto che dei 400 colombi partiti solo cinque sono giunti nell'orario previsto; tutti gli altri furono ritardati dall'uragano incontrato per la strada e molti arrivarono feriti e stremati alle loro colombaie. Il primo colombo, quello dell'allevatore Giovara, compì i 160 chilometri del percorso in sette ore circa alla media oraria di km. 50. Seguirono i colombi degli allevatori Gallo, Molino, Giovanni e Virgilio Viberti.

## Arrivi

Stamane, col diretto in arrivo alle ore 9.8, proveniente da Genova, è giunto S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino.

### Una gita di Giovani Fasciste

Le Giovani Fasciste hanno organizzato per domenica 13 corr. una gita sciistico-goreale ai Breuil con partenza in torpedone da piazza Paleocapa alle ore 5,30. Quota viaggio L. 25. Prenotarsi entro il 10 giugno alla Segreteria Giovani Fasciste, Casa Littoria, via Carlo Alberto 10.

## La brutta avventura di un ciclista

### Passa la direzione del veicolo, rischia di essere travolto da un tram

Una brutta avventura ha rischiato stamane, verso le ore 11, il disegnatore Giuseppe Leopardo di Domenico, d'anni 15, abitante in via Sacchi n. 42. Il giovane mentre percorreva in bicicletta corso Stupinigi, diretto verso l'esterno della città, giunto all'altezza del portone dell'Ospedale Mauriziano perdeva la padronanza del veicolo e abbandava verso destra, portandosi in direzione della linea tranviaria ove stava sopraggiungendo la vettura n. 89 della linea undicesima, diretta verso il centro della città, condotta dal tranviere Paolo Castellano.

Grida di raccapriccio partivano dagli astanti e dall'interno del tram, mentre il giovane tentava disperatamente di deviare la propria corsa. L'urto, inevitabile, avvenne malgrado la frenata del tranviere, ma fortunatamente fu meno grave di quanto la situazione lasciasse prevedere. Infatti il tram, urtando il ciclista, lo spingeva a terra, a lato dei binari, evitando così di travolgerlo.

Il giovane fu subito soccorso e trasportato all'interno dell'Ospedale Mauriziano, ove il dott. Ronconi constatava che il Leopardo se l'era cavata a buon mercato. Infatti il giovane, nel pauroso incidente, aveva riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale destra e delle contusioni e abrasioni multiple agli arti inferiori e al braccio destro, lesioni che il sanitario giudicava guaribili in dodici giorni salvo complicazioni.

## Auto che si capovolge sullo stradale di Pinerolo

### DUE FERITI LIEVI

Ieri sera, poco prima delle ore 24, venivano medicati all'Ospedale Mauriziano tali Giovanni Suppo fu Felice, d'anni 40, per contusioni giudicate guaribili in otto giorni, e Carlo Suppo fu Felice, d'anni 45, per abrasioni giudicate guaribili in quattro giorni.

I due fratelli, poco prima, mentre percorrevano a bordo di una automobile condotta da tale Paolo Tempo lo stradale Torino-Pinerolo, erano stati vittime d'un incidente fortunatamente non grave. La vettura, a causa d'uno slittamento, andava ad urtare contro le rotaie della tramvia e si capovolgeva. Mentre il Tempo rimaneva incolume, i due fratelli riportavano le lesioni sopra menzionate.

## Incidenti stradali

Nel pomeriggio di sabato, verso le ore 14, il ventinovenne Angelo Ferro di Antonio, mentre transitava in motocicletta per via S. Francesco da Paola, andava ad urtare con violenza contro l'automobile targata n. 30850-TO, guidata dal prof. Marco Levi fu Giuseppe, d'anni 60. Nell'urto e nella caduta il Ferro riportava delle abrasioni e contusioni varie che all'Ospedale San Giovanni i sanitari giudicavano guaribili in venti giorni. Da parte sua il prof. Levi riportava una ferita alla fronte giudicata guaribile in pochi giorni.

— Il diciannovenne Augusto Farola di Vincenzo, nella serata di sabato, verso le ore 20, mentre percorreva a piedi il corso Inghilterra, veniva investito dall'automobile targata numero 31658-TO. Nell'incidente il giovane riportava delle contusioni che i sanitari dell'Ospedale Martini giudicavano guaribili in dieci giorni.

— A mezzogiorno di ieri, in via Governolo, la sedicenne Angiolina Nardi veniva urtata e gettata al suolo dall'automobile targata n. 40841-TO. All'Ospedale Mauriziano, ove venne medicata, i sanitari le riscontravano delle contusioni multiple che giudicavano guaribili in quindici giorni.

## Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Alfredo Di Bernardo fu Pregiantico, recidivo riconoscibile di contravvenzione all'ammonizione.

Il pattuglione della Squadra Mobile, durante una ronda, ha fermato e tratto in arresto tale Giuseppe Bobba fu Paolo, per porto abusivo di coltello.

Giorgio Girardi fu Costanzo è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio, perchè colpito da ordine di carcerazione.

## Seimila educatrici converranno da tutta l'Italia a Torino

Col prossimo luglio, converranno a Torino, per frequentarvi il Corso di Educazione fisica, circa seimila insegnanti delle Scuole elementari di tutta l'Italia. Torino fascista si prepara a ricevorle con quella cordialità premurosa che le è abituale e come negli scorsi anni ammirerà la disciplina, la compostezza e la volonterosa capacità tecnica ed intellettuale delle educatrici del popolo che hanno saputo e sanno inculcare nell'animo e nella mente dei figli dell'Italia di Mussolini, i sani e santi principii di una educazione virile ed imperiale quale esige una Nazione giovane che primeggia nel mondo.

Agli alloggiamenti dell'anno scorso se ne aggiungeranno altri, dato il numero quasi raddoppiato delle Ospiti gentili. Il lavoro di preparazione ed attrezzatura degli alloggiamenti è in atto.

Il locale Comitato Provinciale, di concerto col Municipio di Torino, attende alacremente a questa preparazione che dovrà permettere alle alloggiate di trascorrere nella nostra città un mese che sarà impiegato in proficui esercizi ginnici, in lezioni di cultura fascista, e cultura generale.

Come negli scorsi anni, appositi Oratori apporteranno il contributo della loro dottrina per arricchire la mente delle educatrici di efficaci nozioni che serviranno a metterle in condizioni di vieppiù contribuire alla formazione spirituale dei figli dell'Italia fascista che dovranno preparare per farli diventare degni cittadini soldati della risorta Roma Imperiale.

Specialmente curato sarà il servizio d'ordine, di pulizia, di cucina e vettovagliamento. Gli alloggiamenti disporranno di docce, sale di lettura, ampi cortili, luminose palestre, adorne camere e floriti corridoi. Un vero soggiorno ideale sarà quindi per le seimila educatrici, che unitamente al ricordo dell'utilità di questi corsi annuali di Educazione fisica e culturale porteranno seco, nelle lontane contrade dove prestano l'opera loro, l'incancellabile gioia di avere visitato una delle più belle città d'Italia, la regale Torino, ridente e gentile, ricca di verde di fiori di profumi, coronata di vette biancheggianti al sole, simbolo infallibile dei monti confini della Patria.

Il Corso avrà inizio col 15 del prossimo luglio e sarà il terzo che si svolge a Torino; e questa volta, come nel primo anno, apportatevi dalle insegnanti si udrà nella nostra città la persica di tutte le regioni d'Italia.

Michele Venuti

## Bollettino Demografico dal 31 Maggio al 6 Giugno

Denuncie di nascita e di morte pervenute allo Stato Civile. Matrimoni celebrati e trascritti.

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 178 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 7 |
| Nati morti | 7 |
| Morti | 187 |
| Matrimoni | 80 |

TORINESI!!
Un biglietto del tram estratto su STAMPA SERA vale CINQUANTA LIRE

Un uomo degli uomini in persona possesso alla smania di combinare affari e di almanaccare trattative. Di solito il genio che non riesca mai ad azzeccarne una. Reattive qualche frase di questa lettera arrivataci ieri:

«L'affare, va l'assicuro, è buono. Per merito dell'iniziativa tranviaria di «Stampa Sera», i torinesi sono spinti irresistibilmente a comperare i biglietti del tram. Vengono, quindi, a fermarsi quotidianamente tante piccole raccolte di taglianti. Bisognerebbe riunirle per farne un unico ammasso da frullare nei vari modi che io penso e per i quali ho già preparato i piani precisi. Voi dovreste lanciare l'invito a tutti i torinesi di consegnare a degli incaricati nostri i biglietti riuniti e non usati. Ecc. ecc...».

Ottima vedete, una bella idea. Soltanto che, per sfortuna del «geniale ideatore» dei vari piani, noi non facciamo i negozianti di carta straccia.

## DUE VINCITE

*Molto... più pratiche di affari si sono, invece, dimostrate le signorine Ida Orefice (v. Franco Bonelli 11) e Maria Garrone (P. Vittorio Veneto 14), che, senza lasciare tante proposte, son passate al nostro Ufficio Organizzazioni per ritirare le 50 lire spettanti ai biglietti segnati dai numeri 86.584 - Serie 458 (0,50, linea 11, estratto il 4 giugno) e 21178 - Serie 50 (0,70, linea 28, estratto il 5 giugno). E' così che si fa!...*

**Dalle ore 12 di sabato (5 giugno) alle ore 12 di lunedì (7 giugno):**

**Linea 7**
**Serie 14 N. 87476 da L. 0,30**
**Linea 10**
**Serie 34 N. 88020 da L. 1 —**
**Linea 12**
**Serie 458 N. 68593 da L. 0,50**
**Linea 13**
**Serie 3 N. 86441 da L. 0,25**

## Il raduno dei Cavalieri

Il 3.o Raduno dei Cavalieri d'Italia in congedo avrà luogo a Roma nei giorni 26, 27, 28 e 29 del corrente mese di giugno, secondo le modalità già rese note. Ecco variante una sensibile diminuzione di prezzi.

Le iscrizioni si ricevono presso le Sezioni piemontesi e presso l'Ispettorato di Zona via XX Settembre 50.

## Monsignor V. Facchinetti al Santuario di Sant'Antonio

Mons. V. Facchinetti, Vicario Apostolico della Tripolitania, sarà, in questi giorni, a Torino per la festa di Sant'Antonio da Padova, gloria dell'Ordine francescano. Egli celebrerà la S. Messa nel santuario dedicato al Santo di cui predica la novena P. Luigi Borgialli e terrà il discorso panegirico.

## Mutilati di guerra

Si avvertono i mutilati di guerra della provincia di Torino, Asti, Alessandria, Aosta e Cuneo che la nuova Officina per forniture e riparazioni di apparecchi protesi (I.N.O.I.) è situata in Torino, via Belfiore n. 52.

## Percosso da sconosciuti

Lorenzo Canadisio fu Lorenzo, nella notte, verso le ore 2, mentre stava rincasando, giunto in via Corte d'Appello veniva affrontato da alcuni sconosciuti che, dopo aver acceso un diverbio, lo colpirono con vari pugni. All'Astanteria Martini, ove si recò a farsi medicare, i sanitari gli riscontravano una ferita che giudicavano guaribile in otto giorni.

## Una Mostra di ceramiche e lavori femminili alla Scuola "G. Carducci"

Il Provveditore agli Studi commendator Ramondini, unitamente ai rappresentanti delle Autorità, ha inaugurato questa mattina l'esposizione-vendita di ceramiche decorate e di lavori femminili d'arte, eseguiti dagli alunni della Scuola d'Avviamento professionale «Giosuè Carducci» nel corso dell'anno scolastico. Modesta cerimonia che interessa tutto un piccolo mondo: gli allievi che espongono i loro saggi; i genitori, gli amici e conoscenti degli allievi stessi; e soprattutto gli insegnanti che i loro sforzi nell'inspirare ai giovani un particolare senso d'arte negli scolari vedono coronati da successo. I visitatori, dopo aver ammirato i lavori si sono complimentati con la direttrice signorina Farelli e con la signorina Masocchi.

## Scambio di consegne all'Istituto «Pierino Del Piano»

Presso il R. Istituto tecnico industriale «Pierino Delpiano» in via Rossini, è avvenuto lo scambio delle consegne per la presidenza dell'Istituto stesso. L'ing. Ugo Sartirana, Podestà di Torino, che ricopriva la carica, ha dovuto lasciarla per le sue assorbenti occupazioni, ed a succedergli, in base a un recente decreto del Ministro dell'Educazione nazionale, è stato chiamato il dottor Augusto Venturi, segretario dell'Unione provinciale fascista dei Sindacati dell'industria. Alla cerimonia assistevano tutti i centoventi insegnanti dell'Istituto.

L'ing. Sartirana, dopo aver espresso il proprio compiacimento per il modo con cui l'Istituto ha finora risposto alle finalità assegnategli, ha recato ad Augusto Venturi un caloroso saluto, dicendosi sicuro che egli saprà imprimergli un impulso anche più vigoroso in armonia con la funzione corporativa la quale solo poteva consentire un passaggio di poteri dal rappresentante degli industriali a quello dei lavoratori.

## Un compagno di scuola troppo violento

L'impiegato municipale Teresio Bertolino, di 29 anni, abitante in via S. Agostino n. 30, si è presentato stamane all'Ospedale S. Giovanni onde farsi medicare un graffio alla regione mandibolare sinistra che il dott. Cavallino giudicava guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Il Bertolino ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al posto di comando che tale lesione è il frutto di un pugno da lui ricevuto, verso le ore 23 del giorno 5 andante ad opera di certo Bellicastelli, che conosce di vista, frequentando con lui una scuola serale.

## Un carpentiere bastonato da tre sconosciuti

Il carpentiere Lorenzo Barelli, di anni 48, abitante in via Benevento 48, nelle prime ore di ieri mattina è venuto a diverbio con tre sconosciuti, i quali lo colpivano al capo producendogli una ferita lacero contusa al capo che il dottor Cavallino del vecchio Ospedale San Giovanni ha dichiarato guaribile in otto giorni.

## L'infortunio di uno scolaro

Transitando per via Barbaroux, lo scolaro Leonildo Grifone, di anni dieci, abitante in via Massari 3, giunto all'altezza dello stabile segnato col n. 11 e di proprietà del signor Giovanni Di Lorenzo, abitante in via Bava 3, veniva colpito al piede sinistro da una lastra di pietra staccatasi dallo zoccolo dello stabile. Al vecchio Ospedale San Giovanni il dottor Cavallino ha giudicato guaribile in 12 giorni il trauma per una contusione al piede.

## Furto di pollame

La signora Domenica Gaudione di Felice ha denunciato ieri, nel pomeriggio, al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora un furto patito nel proprio magazzino di piazza Alberà 13. Dagli ignoti malviventi, introdottisi nel locale, hanno asportato dei pollame per un valore di lire seicento.

**LA TEMPERATURA**
Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 22 |
| MINIMA | + 15,2 |

# Il dissesto della B.A.I.

### Vendite fittizie di azioni e di titoli di Stato fra la B.A.I. e la Società Agricola Italiana di Casale, attraverso i rilievi del Tribunale -- Una perdita di oltre 378 milioni

Abbiamo precedentemente esposto la parte della sentenza del Tribunale riferentesi all'occultamento, con la parvenza di un realizzo, della perdita di 179 milioni di lire compendio di numerose operazioni compiute dalla B.A.I. con la Soc. An. Sovvenzioni e Sconti.

### Le vendite fittizie

Esaminiamo oggi, sempre con la scorta della sentenza, il capitolo riguardante le vendite fittizie di azioni e di titoli di Stato fra la B.A.I. e la Soc. Agricola Italiana di Casale per centinaia di milioni allo scopo di mascherare perdite e creare attività fittizie. La S. A. Agricola di Casale, chiamatasi nel 1929 Soc. Sviluppo Industriale e Finanziario, fu costituita nell'ottobre 1922 e le sue azioni, possedute dalla Banca del Commercio di Casale con l'incorporazione di quella nella B.A.I. avvenute il 27 aprile 1923, passarono integralmente in possesso della B.A.I. ed era quindi un'appendice di questa, tanto che da funzionari della medesima (dott. Venesio e rag. Martelletti) erano tenuti i suoi libri, come non è contestato. Tra i suoi amministratori ci fu anche il gr. uff. Paolo Pedrotti, contemporaneamente amministratore delegato della B.A.I. Verso la fine del 1926 le sue perdite erano superiori di almeno sei volte il suo capitale sociale che era di un milione di lire. Eppure la B.A.I. che conosceva tale situazione disastrosa per mezzo del Pedrotti e di detti suoi funzionari, compì con essa rilevanti compravendite di titoli industriali e di Stato, sapendo di non poterne ricevere il corrispettivo. Senonchè delle vendite furono puramente fittizie lapirate solo dal desiderio di fare apparire sui bilanci della B.A.I. dei crediti anche inesistenti, pur di occultare perdite e distribuire utili.

Il Tribunale passa in rassegna alcune rilevanti operazioni intervenute tra la B.A.I. e la Soc. Agricola di Casale per poi continuare:

«Come emerge dai documenti presentati dall'I.R.I. nel dicembre 1926 e nel dicembre 1927 appaiono vendute dalla Soc. di Casale alla B.A.I. diverse partite di Consolidato 5% e di Rendita 3,50% per un ammontare di 68.536.718,41 lire, ma si tratta di vendite di titoli allo scoperto poichè essi non risultano elencati fra le attività della Società Casalese inventariate al 31 dicembre 1927 nè entrarono nelle casse della B.A.I. tanto è che questa addebitava a quella l'importo degli interessi relativi, cosa che non avrebbe dovuto succedere se ci fosse stato l'effettivo trapasso dei titoli, potendo, in tal caso, la B.A.I. riscuotere gli interessi portati dalle cedole che ad essi dovevano essere unite. Queste compravendite allo scoperto continuarono fino al giugno 1928, in cui cominciarono le operazioni di ricopertura dello scoperto mediante acquisti di titoli di Stato fatte dalla B.A.I. per conto della Casale. Per effetto di queste operazioni il valore effettivo dei titoli di Stato che la Casale aveva venduti allo scoperto alla B.A.I., secondo le risultanze dell'inventario al 31 dicembre '28 al concretava in lire 84.696.897,14. La B.A.I. proseguì negli acquisti di ricopertura in favore della Casale riducendo lo scoperto di questa a lire 76.934.197,14 nel novembre 1929 in cui essa si accollava tale scoperto che prima figurava della Casale. Nè poté più, quindi, la B.A.I. occultare per mezzo di esso il vuoto prodotto dalle vendite dei titoli in deposito dei suoi clienti, cosichè dalla sua situazione bimestrale a fine dicembre 1929 appare un ammanco di essi per l'importo di L. 76.386.050 rappresentato dalle differenze fra lo ammontare di tali titoli segnato al passivo e quello dei titoli stessi segnato all'attivo, in detta situazione.

«D'altro canto pel già amministratori della B.A.I. mediante quelle vendite fittizie avevano potuto fare figurare utili fittizi, corrispondenti all'importo dei relativi coupons per la ragguardevole cifra di lire 13.591.843,75 avendo così il modo di occultare equivalenti perdite della Banca. Nè tutto questo bastava per mascherare il crescente deficit della Banca Agricola Ital. per cui essi ricorsero ad altre imputazioni di utili fittizi in complessive lire 127.755.591,06 per interessi e provvigioni a carico della Società Agricola di Casale, in relazione a crediti verso la stessa, simulati o comunque irrealizzabili, dato il loro rilevante ammontare di parecchie centinaia di milioni e l'esiguità patrimoniale della Casale ammontante a circa sette milioni soltanto ed essendo per altro la Casale un semplice compartimento della B.A.I. come si è detto.

### Per occultare la perdita

«Seguendo poi lo stesso sistema già attuato nei rapporti con la Soc. Sovvenzioni e Sconti essi inscrissero anche nei confronti della Società casalese delle finte vendite di titoli industriali facendole apparire venduti al 31 dicembre 1928 per un importo complessivo di lire 121.036.456,57 mentre in realtà non valevano più di lire 30.536.371,43. Con queste sovravalutazioni di oltre 90 milioni di lire non solo si occultò la grossa perdita relativa alla svalutazione subita dalla maggior parte dei titoli stessi ma si creò un'attività inesistente, rendendo possibile ancora una volta la distribuzione di utili o di prebende. Nè può dubitarsi anche per queste sovravalutazioni della loro preordinazione a tale scopo, giacchè gli amministratori della B.A.I. dovevano conoscere la sopravvenuta svalutazione di detti titoli a mezzo dei loro colleghi Miotetti, Lessona e Tibò contemporaneamente consiglieri di amministrazione rispettivamente della Soc. Metallurgica di Alpignano, della Compagnia Industriale Italiana, della B. A. La Flora Vulcanizzata e della Soc. An. Milano Films alle quali si riferivano la massima parte dei titoli industriali anzidetti, mentre dovevano conoscere per la somme diligenza dei commercianti le dissestate condizioni delle altre aziende, relativamente agli altri titoli.

«In complesso dunque si arriva alla iperbolica cifra di oltre 378 milioni di perdite della B.A.I. attraverso la somma di tutte quelle sulindicate camuffate sotto la apparenza delle sovra esaminate operazioni di compra-vendita di titoli di Stato e industriali fra la B.A.I. e la Soc. Agricola di Casale».

## Un busto di Gemito in un'aggrovigliata vicenda di compra-vendita

Sotto la presidenza del comm. Carlo Miglino, estensore il cavaliere Luigi Valletti, è stata decisa una singolare vertenza avanti la IV Sezione del nostro Tribunale.

Due le parti presenti nella controversia, il comm. Carlo Foresti di Milano, attore, il sig. Filippo Farinelli di Torino, convenuto.

Origine della vertenza, secondo l'attore, un busto in bronzo riproducente S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, il glorioso Comandante l'invitta 3.a Armata. Più precisamente il comm. Carlo Foresti convenendo in giudizio il sig. Filippo Farinelli con atto di citazione dell'agosto 1936, raccontò di aver consegnato, tramite il mediatore Leonida Percù, al Farinelli un busto in bronzo riproducente S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, opera dello scultore Gemito del valore di L. 26.000 perchè ne proponesse la vendita ad un museo torinese.

### La mancata consegna

— Senonchè, soggiunge in giudizio il comm. Foresti, non avendo il Farinelli provveduto alla vendita richiesta, tramite sempre il mediatore Percù, la restituzione del busto in questione, anche perchè avevo stipulato la vendita del bronzo a certo Andrea Vigliongo per l'importo di L. 26.000. Il Farinelli depositava il busto presso il corriere Goldsaiga, ma a questi dava disposizione di non consegnare l'opera, senza sua esplicita autorizzazione.

Il Percù veniva così a trovarsi nell'impossibilità di ritirare il busto mentre il comm. Foresti che si era impegnato a consegnarlo al Vigliongo entro il 28 luglio 1936, si vedeva costretto a rescindere il contratto con suo grave danno patrimoniale.

E' concluse: — Che cosa mi rimaneva se non ricorrere all'Autorità giudiziaria? Chiedo quindi che il Farinelli venga condannato a consegnarmi il busto, opera del Gemito, o venga inoltre condannato al risarcimento dei danni per tale ingiusto ed arbitrario fatto to Andrea Vigliongo, al quale avevo venduto il busto mi ha richiesto, con citazione 18 settembre dell'anno scorso, i danni per la mancata consegna del busto vendutogli e soltanto dopo vantaggiosa trattativa ha potuto tacitarlo.

### Esame della quistione

Filippo Farinelli, premesso che il busto del Gemito raffigura S. A. R. Amedeo di Savoia e non già S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, dichiarò:

— Sia detto atto che il busto in questione è a disposizione del comm. Foresti, anche però questi dimostri di caserne il proprietario e soggiacchi all'onere reale costituito sulla cosa provvedendo a versarmi la somma di lire 1700. Il busto in contestazione mi fu consegnato dal Leonida Percù come cosa sua propria a garanzia di un debito di lire 1700 contratto verso di me a seguito di una carta permuta di oggetti artistici.

Su quanto sopra si fatto le parti addussero rispettivamente le prove per interrogatorio e testi. L'estensore della sentenza cav. Valletti ha esaminato con cura e acume giuridico le contrastanti tesi di diritto prospettate dai patroni delle parti.

«Perchè il creditore (leggi Farinelli) che ha ricevuto il pegno (opera del Gemito) possa invocare nei confronti dei terzi (comm. Foresti) il principio dell'articolo 707 Cod. Civ. non basta che egli sia in buona fede circa la provenienza della cosa mobile e la incapacità di disporne nel debitore che gliela ha consegnata a garanzia del suo credito, ma occorre altresì che sia stato osservato il disposto dell'art. 1880 Cod. Civ. e che cioè detta costituzione di pegno consti da atto pubblico o da scrittura privata che contenga la dichiarazione della somma dovuta e delle specie e natura delle cose date in pegno».

Ciò premesso il Tribunale ha ordinato l'ammissione dei capitoli di prova dedotti dal comm. Foresti miranti tutti a suffragare la proposta domanda, respingendo le prove dedotte dal Farinelli e riservando, in attesa dell'esito delle prove, ogni pronuncia in merito e sulle spese.

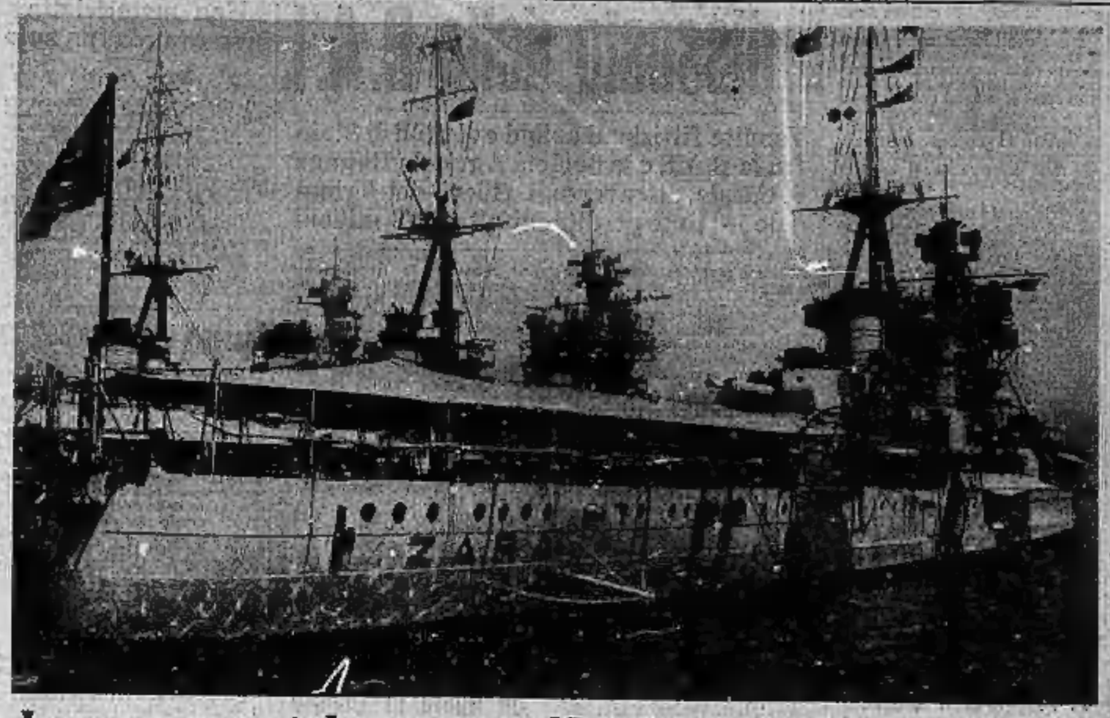
## Una motocicletta investita da un'auto
### Due feriti

Il ventiseienne Emilio Oblato fu Luigi e il trentaduenne Michele Poma fu Giovanni, nella serata di sabato, verso le ore 19,30, mentre percorrevano a bordo della medesima motocicletta il corso Scoglietti, venivano urtati e gettati al suolo dall'automobile targata n. 45312-TO.

Nell'incidente l'Oblato riportava la frattura dell'avambraccio sinistro e contusioni varie, mentre il Poma lamentava abrasioni e contusioni. All'Ospedale Mauriziano, ove furono inviati, i sanitari giud

Anno 71 Lunedì 7 Giugno 1937 STAMPA SERA - Anno XV - Num. 134

# Fotocronache di STAMPA SERA



## Le nostre navi da guerra a Napoli per la rivista odierna

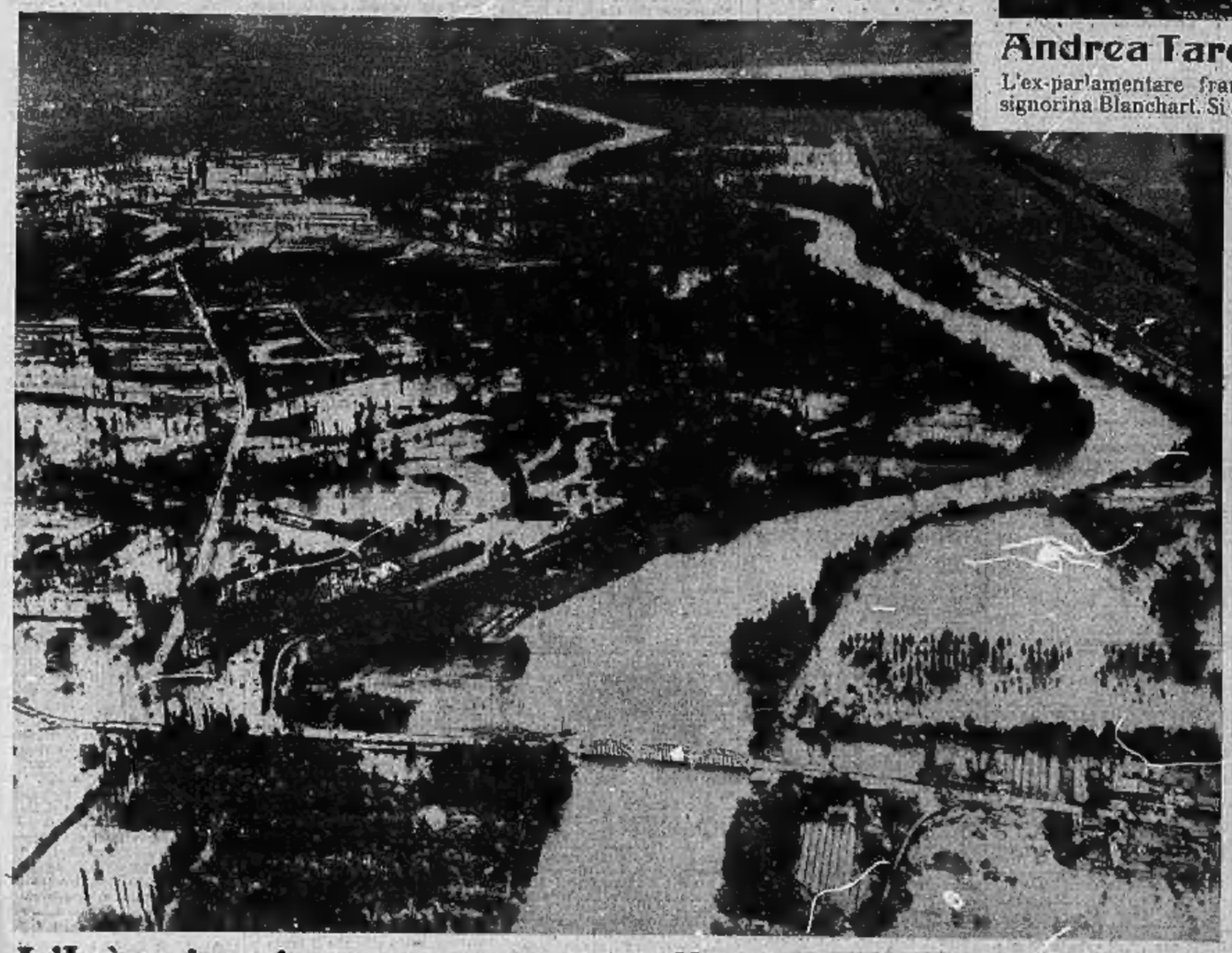
Una bella inquadratura delle possenti navi da guerra della nostra flotta alla fonda nel porto di Napoli ove si sono riunite per l'odierna grandiosa rivista navale nelle acque partenopee.

## Andrea Tardieu si sposa

L'ex-parlamentare francese con la fidanzata signorina Blanchart. Si sposeranno posdomani.

## La bandiera a mezz'asta...

...sul grattacielo del Centro Rockefeller dopo la morte del miliardario che l'ha fatto costruire

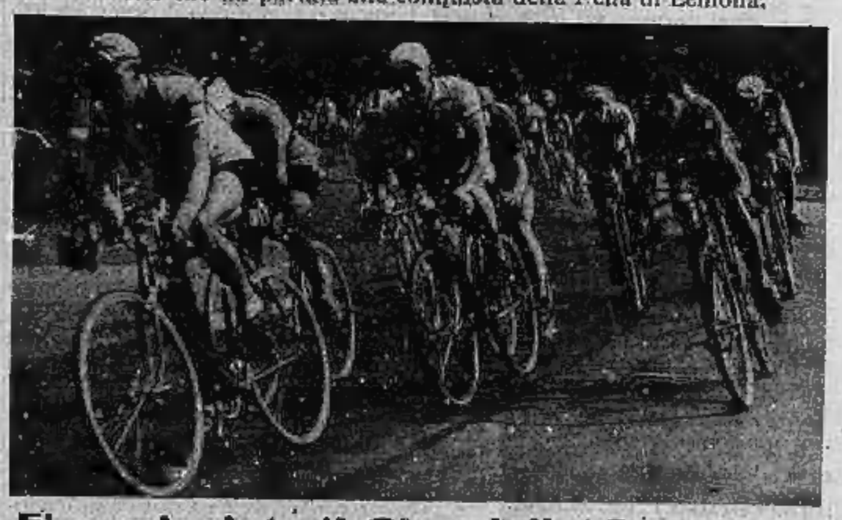


## L'Isère in piena: campagne allagate, villaggi distrutti

Un'impressionante visione aerea della vallata dell'Isère, inondata presso Brignoud dalle acque del fiume, straripate a causa delle piogge di questi ultimi tempi. I danni patiti dai villaggi si calcolano a 10 milioni.

## 'Requetès„ in marcia sul fronte basco

Un battaglione di «requetès» in marcia sulla via di Gadaleano durante l'azione che ha portato alla conquista della Peña di Lemona.



## E' cominciato il Giro della Germania

La partenza velocissima da Berlino del Giro ciclistico della Germania ieri cominciato. I corridori dovranno compiere 3155 chilometri.

## Non è uno specchio...

...che riflette il sorriso di questa bella fanciulla, ma un'altra fanciulla bella come lei.

## Nelle terre dell'Impero: una banda sulle rive del Gondi

Preceduta dalla bandiera tricolore, una banda di fedeli indigeni avanza sulle rive del torrente Gondi sullo sfondo del pittoresco paesaggio delle terre degli Arussi Occidentali.

## A Milano: Coppa Davis

Un caratteristico atteggiamento di De Stefani durante le partite di Coppa Davis con i tedeschi.